

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-07-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	23/07/2020	11	Sorgenti a secco è allarme siccità in tutto il Fermano = Nel Fermano ora scatta l'allarme siccità Si va avanti con gli impianti di soccorso <i>Francesca Pasquali</i>	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2020	39	Orticoli - Divorati dalle fiamme 15 ettari di bosco <i>Redazione</i>	4
NAZIONE FIRENZE	23/07/2020	38	Eroe della pandemia. Senza risarcimento <i>Ste Bro</i>	5
NAZIONE SIENA	23/07/2020	50	AGGIORNATO - Alluvione del novembre 2019 Al via la richiesta di risarcimento <i>R.f</i>	6
NAZIONE VIAREGGIO	23/07/2020	36	Incendio al Pollino Ambientalisti furiosi Vogliamo garanzie sul monte di rifiuti = Incendio ex inceneritore, comitato furioso: Stoccati troppi rifiuti <i>Daniele Massegli</i>	7
NAZIONE VIAREGGIO	23/07/2020	47	Protezione civile, la protesta ora si allarga <i>Daniele Massegli</i>	9
NUOVA FERRARA	23/07/2020	22	Goro, festa in piazza Bisogna rispettare le regole anticovid <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/07/2020	76	Pesaro-Urbino la provincia più colpita dall'emergenza <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO FERRARA	23/07/2020	33	Sos ponti terapia d'urto = Ponti "malati", un piano per la manutenzione <i>Matteo Langone</i>	12
RESTO DEL CARLINO IMOLA	23/07/2020	40	Vasto incendio in una fabbrica di cosmetici = Incendio divampa in una ditta di cosmetici <i>Matteo Radogna</i>	13
RESTO DEL CARLINO RIMINI	23/07/2020	50	La strada continua a muoversi E adesso arriva l'incubo pioggia <i>Rita Celli</i>	14
TIRRENO	23/07/2020	11	Ecoballe, verso lo stato di emergenza Borrelli proposto come commissario <i>Cesare Bonifazi</i>	15
TIRRENO VIAREGGIO	23/07/2020	17	Incendi, Misericordia sospesa: Mortificazione dei volontari Incendi, Misericordia sospesa: Mortificazione dei volontari <i>Donatella Francesconi</i>	17
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/07/2020	21	Apri la mensa "SoStegno", pranzi da asporto in agosto <i>An Am</i>	18
CORRIERE DELLA SERA ROMA	23/07/2020	2	Scuola, il test Covid ai professori = Scuola, ecco 120mila test per professori e bidelli: Il via alla fine di agosto <i>Clarida Salvatori</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	23/07/2020	42	Voragine, altri crolli da evitare Scende in campo una task force <i>Nicola Strazzacapa</i>	21
GAZZETTA DI PARMA	23/07/2020	19	Artigiano 44enne fa perdere le sue tracce: mobilitazione a Casola <i>V Stra</i>	22
LATINA OGGI	23/07/2020	6	Il bando #curartalia: Chi ci protegge dalla Protezione Civile? <i>Alessandro Panigutti</i>	23
LATINA OGGI	23/07/2020	23	File sotto il sole all'Asl, il Tdm chiede rimedi <i>Redazione</i>	26
LATINA OGGI	23/07/2020	31	Rischio siccità, stop all'uso improprio dell'acqua <i>Redazione</i>	27
MESSAGGERO ABRUZZO	23/07/2020	1	Montagna tra crisi e sviluppo a Roccaraso <i>Sonia Paglia</i>	28
MESSAGGERO ABRUZZO	23/07/2020	45	Scambio di salme nel caos Covid scatta l'inchiesta = Scambio di salme nel dramma Covid <i>Berardo Lupacchini</i>	29
MESSAGGERO ABRUZZO	23/07/2020	50	Terremoto nel Pd, in 7 si autosospendono <i>F Rap</i>	31
MESSAGGERO ABRUZZO	23/07/2020	51	Aggiornato - Gravi ustioni da incendio di stoppie: muore 78enne <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	23/07/2020	43	Campeggiano sulla spiaggia del Castello: 400 euro di multa = Bivaccano in spiaggia, multa di 400 euro <i>Minica Martini</i>	33
REPUBBLICA ROMA	23/07/2020	9	Paura e fuoco "Tutta colpa dell'incuria" = Fuoco e paura "Tutta colpa dell'incuria" <i>Flaminia Savelli</i>	35
RESTO DEL CARLINO	23/07/2020	25	Unimer riapre a quattro anni dal sisma Un segno di speranza per Arquata <i>Redazione</i>	36
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/07/2020	11	Frana, si migliora la stabilità <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-07-2020

firenze.repubblica.it	22/07/2020	1	Firenze, "Non è stato riconosciuto come infortunio sul lavoro la morte per il Covid del medico di Scarperia" - la Repubblica <i>Redazione</i>	38
firenzetoday.it	22/07/2020	1	Coronavirus: in Toscana 6 nuovi casi e nessun decesso <i>Redazione</i>	39
ilrestodelcarlino.it	22/07/2020	1	Come impedire gli incendi nei boschi - Cronaca <i>Redazione</i>	40
perugiatoday.it	22/07/2020	1	Coronavirus in Umbria, la mappa al 22 luglio: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	41
perugiatoday.it	22/07/2020	1	Coronavirus in Umbria, il bollettino del 22 luglio: aumentano ancora i positivi <i>Redazione</i>	42
arezzoweb.it	22/07/2020	1	Coronavirus: in Toscana 6 nuovi casi, zero decessi, zero guarigioni <i>Redazione</i>	43
bologna.repubblica.it	22/07/2020	1	Allerta meteo, forti temporali in arrivo fino a domani - la Repubblica <i>Redazione</i>	44
nove.firenze.it	22/07/2020	1	Coronavirus in Toscana: 6 nuovi casi, zero decessi, zero guarigioni <i>Redazione</i>	45
nove.firenze.it	22/07/2020	1	Medico di Scarperia morto per Covid, un caso spinoso <i>Redazione</i>	46
parmatoday.it	23/07/2020	1	Terenzo: ricerche in corso di un 24enne scomparso da ore <i>Redazione</i>	47
umbriaon.it	22/07/2020	1	Rogo fra Otricoli e Calvi: canadair di nuovo in azione <i>Redazione</i>	48
cronachemaceratesi.it	22/07/2020	1	La ministra Azzolina ad Ancona: Classi pollaio? Nessun problema Nelle Marche non sono la regola <i>Alessandra Pierini</i>	49
estense.com	22/07/2020	1	Il Comune di Copparo adotta "MeteoAlert" <i>Redazione</i>	50
ilsitodifirenze.it	22/07/2020	1	Coronavirus: in Toscana 6 nuovi casi, zero decessi, zero guarigioni <i>Redazione</i>	51
reggionline.com	22/07/2020	1	Allerta meteo in Emilia Romagna, in arrivo temporali anche di forte intensità <i>Redazione</i>	52
ferraraitalia.it	22/07/2020	1	Prefettura di Ferrara : tavolo di coordinamento provinciale per fare il punto sullo stato di consistenza delle infrastrutture <i>Redazione</i>	53
gazzettadiparma.it	22/07/2020	1	Migranti: Flusso record per Covid, preallerta in Fvg <i>Redazione</i>	55
gazzettadiparma.it	22/07/2020	1	Terenzo, si cerca un 24enne disperso da molte ore <i>Redazione</i>	56
lanazione.it	22/07/2020	1	Coronavirus Toscana, sei nuovi casi e nessun decesso - Cronaca <i>La Nazione</i>	57
lanazione.it	22/07/2020	1	Alluvione 2019 Il bando per i risarcimenti - Cronaca <i>Redazione</i>	58
lanazione.it	22/07/2020	1	Medico morto per coronavirus, l'assicurazione non riconosce l'infortunio sul lavoro - Cronaca <i>La Nazione</i>	59
latinaoggi.eu	22/07/2020	1	Sabaudia, Coronavirus, effettuati circa 250 tamponi nella comunità indiana <i>Redazione</i>	60
met.cittametropolitana.fi.it	22/07/2020	1	Coronavirus: 6 nuovi casi, zero decessi, zero guarigioni <i>Redazione</i>	61
met.cittametropolitana.fi.it	22/07/2020	1	Soluzioni abitative dopo il sisma in Mugello. Metrocittà 224: approva convenzione quadro <i>Redazione</i>	62
picooggi.it	22/07/2020	1	"In crescita nel Piceno interventi di soccorso a persona nelle zone montane e nell'entroterra" <i>Redazione</i>	63
romanews.eu	22/07/2020	1	Protezione Civile, il bollettino: contagi in aumento, pochi i morti <i>Redazione</i>	64
sabiniatv.it	22/07/2020	1	AMATRICE, ANCORA IN ATTESA DELL'INDENNIZZO PROMESSO PER LE SOLUZIONI ABITATIVE EMERGENZIALI <i>Redazione</i>	65
sulpanaro.net	22/07/2020	1	Cavezzo, si conclude il progetto "Uniti nella solidarietà" <i>Redazione</i>	66

Sorgenti a secco è allarme siccità in tutto il Fermano = Nel Fermano ora scatta l'allarme siccità Si va avanti con gli impianti di soccorso

[Francesca Pasquali]

Sorgenti a secco è allarme siccità in tutto il Fermano Francesca Pasquali á pagina 11 Nel Fermano ora scatta l'allarme siccità Si va avanti con gli impianti di soccorso Le sorgenti sono a secco, l'estate si preannuncia rovente e il rischio razionamenti è in agguia L'EMERGENZA FERMO Nel Fermano è sempre più allarme siccità. Le sorgenti quasi a secco mettono a rischio l'approvvigionamento idrico. Non piove, ma soprattutto manca la neve dell'inverno scorso. Gli impianti di emergenza sono tutti in funzione. Da settimane, il livello d'allarme è stato innalzato a rosso. L'estate si preannuncia rovente e il rischio razionamenti, finora scongiurato, è in agguato. La situazione, già critica, è precipitata negli ultimi giorni. Impianti di soccorso Andiamo avanti con gli impianti di soccorso. Purtroppo, a tanta gente, ancora sfugge la gravità del problema. Non possiamo che raccomandarci di non sprecare l'acqua. A parlare è il presidente del Ciip, Giacinto Alati, che stamattina ha convocato una conferenza stampa per fare il punto della situazione. Nei Comuni del Fermano serviti dal consorzio arriva un terzo dell'acqua di sorgente. Il resto lo forniscono gli impianti di soccorso. Quello di Santa Caterina, che copre Fermo e Porto San Giorgio, pompa 80 litri al secondo. Se continuerà a non piovere, scatteranno le chiusure notturne. L'obiettivo è risparmiare almeno la costa, dove ci sono i turisti. La crisi idrica è il risultato di più fattori. Su tutti, la siccità che non dà tregua e il terremoto che ha spostato le sorgenti, riducendone la portata. Prima del 2016, quella di Montemonaco pompava 576 litri al secondo, diventati 120 dopo il sisma. Quella di Pescara del Tronto è passata da 350 a 85 litri al secondo. Numeri destinati a rimpicciolirsi, se non arriverà la pioggia. UTennacola Critica la situazione anche dell'altro gestore. Il Tennacola ha preparato una lettera da spedire ai Comuni chiedendo ai sindaci di sensibilizzare i cittadini a non sprecare l'acqua. Sta pure pensando di dotarsi di autoclavi destinate a scuole e case di riposo, in caso di chiusure notturne, per garantire l'approvvigionamento. Questo per l'area montana. Perché quella più verso la costa già è affidata agli impianti di soccorso. Siamo molto sotto rispetto alla media di questo periodo. Le nostre sorgenti - spiega il presidente Daniele Piatti - stanno perdendo circa due litri al secondo al giorno. Adesso la portata è di trecento litri al secondo. In un mese, rischiamo di perderne sessanta. Significa che il periodo di allerta, quest'anno, arriverà prima. I Comuni del Fermano. Dallo scorso ottobre, tutti i Comuni del cratere hanno ricominciato a pagare l'acqua. Fatto che - sperano i gestori - ridurrà gli sprechi. Con le bollette azzerate, non si sono contati i casi di sperpero del bene tanto prezioso, usato per innaffiare l'orto, lavare l'auto e, addirittura, "spolverizzare" le strade di ghiaia. Comportamenti non più tollerabili, a cui i Comuni possono mettere un freno, multando i responsabili. L'anno scorso - prosegue Piatti - il periodo di siccità è arrivato fino a ottobre. Se quest'anno dovesse ripetersi, sarà dura far fronte all'emergenza. Soprattutto quando riapriranno le scuole e le altre attività sospese d'estate. Senza contare che non abbiamo idea di come evolverà la pandemia. Francesca Pasquali i RIPRODUZIONE RISERVATA L'acqua scarseggia e il Fermano è in emergenza - tit_org- Sorgenti a secco è allarme siccità in tutto il Fermano Nel Fermano ora scatta l'allarme siccità Si va avanti con gli impianti di soccorso

Vigili del fuoco in allerta Squadre al lavoro anche ieri per fronteggiare l'incendio scoppiato tra Calvi e Otricoli
Otricoli - Divorati dalle fiamme 15 ettari di bosco

[Redazione]

Vigili del fuoco in allerta Squadre al lavoro anche ieri per fronteggiare l'incendio scoppiato tra Calvi e Otricoli Divorati dalle fiamme 15 ettari di bosco OTRICOLI i Sono continuate per tutta la notte tra martedì e mercoledì e nella giornata di ieri le operazioni di spegnimento dell'incendio scoppiato lungo la provinciale Cálvese, all'altezza di Poggio, in una zona boschiva. I vigili del fuoco, con l'ausilio di una squadra dell'AgFor, hanno monitorato e spento alcuni focolai presenti nell'area interessata dall'incendio tra Calvi e Otricoli. L'intervento è continuato ieri sempre attraverso l'impiego di squadre a terra Canadair in azione Eseguiti numerosi lanci d'acqua anche nelle zone più impervie e di velivoli, con l'utilizzo di un Canadair della flotta in dotazione ai vigili del fuoco. Sul posto anche i carabinieri forestali e squadre di volontari della protezione civile di Poggio. Secondo una prima stima fatta proprio dai carabinieri e dai vigili del fuoco sono circa 15 gli ettari di bosco distrutti dalle fiamme, C.R. Incendio Gian lavoro anche en per le squadre dei vigili del fuoco TmiliMUHwnal! -tit_org-

Eroe della pandemia. Senza risarcimento

[Ste Bro]

Eroe della pandemia Senza risarcimento Medico mugellano è morto per il Covid. Per l'assicurazione non è un infortunio sul lavoro: la battaglia della moglie e della figlia FIRENZE La memoria e il ricordo del medico di base di Scarperia morto per Covid non può convivere con una querelle giuridica tra assicurazioni: alla moglie e alla giovane figlia sia dato accesso al fondo dedicato istituito dalla Protezione civile. Così Roberto d'Ippolito, avvocato e presidente dell'associazione Politica, Ora!, interviene sulla vicenda del dottor Giandomenico Iannucci, medico che lavorava a Scarperia e San Piero, in Mugello, deceduto lo scorso 2 aprile per il Covid-19. Secondo le assicurazioni presso cui aveva stipulato la sua polizza professionale non si tratterebbe di infortunio per lavoro, il suo; una beffa, dunque, sotto il profilo risarcitorio per chi è rimasto. Ma anche un affronto a tutti quelli, come il medico mugellano e tantissimi altri sanitari in tutta Italia, che hanno combattuto in prima linea l'emergenza da cui stiamo faticosamente uscendo. Una questione che riguarda tutti i sanitari e in particolare i medici di famiglia, in prima linea in questa emergenza sanitaria - ribatte d'Ippolito -. E' necessario tutelare la loro professione e soprattutto riconoscere il difficile ruolo di primo presidio che nell'emergenza sanitaria ancora in corso abbiamo visto essere fondamentale. La solidarietà è stata sbandierata ovunque, li abbiamo chiamati eroi, e quando si chiede conto di tutta questa disponibilità ci si scontra con la burocrazia. Il fondo a cui ipotizza di poter attingere il legale, è nato con lo scopo di aiutare le famiglie dei sanitari che hanno perso la vita e ha raccolto i contributi di imprese e singoli cittadini. Esiste questo fondo dedicato al sostegno delle famiglie di medici e infermieri morti sul lavoro - ricorda d'Ippolito - utilizziamo per aiutare la vedova del dottor Iannucci e la giovane figlia. Di origini abruzzesi e residente a Montorsoli, nel comune di Sesto Fiorentino, avrebbe compiuto 64 anni il 1 aprile. Figura cara alla gente del Mugello, era stato anche nel consiglio della Medicoop, cooperativa che riunisce i medici di base del territorio. Iannucci era stato ricoverato il 18 marzo in ospedale dove sembrava avesse manifestato qualche miglioramento. Invece la morte lo ha strappato ai suoi cari. Era il 2 aprile, i giorni più duri: i giorni in cui chi ha potuto ha limitato le uscite e i contatti. Ma anche i giorni in cui, quelli come il dottor Iannucci, non potevano rinunciare all'attività per cui avevano prestato giuramento, vista l'incessante avanzata della pandemia. A seguito del contagio, vennero immediatamente sanificati gli ambienti ambulatoriali dove operava. La ricerca dell'Asl Toscana Centro sui contatti comportò l'isolamento per un paio di settimane di una trentina di persone, tutte mugellane. Anche la sua famiglia è stata inevitabilmente costretta alla quarantena. ste.bro. RIPRODUZIONE RISERVATA LA DEN UNCIÓN L'avvocato d'Ippolito: Tutelare questa professione davanti a cieca burocrazia L'ALTERNATIVA Esiste un fondo di sostegno istituito dalla Protezione civile in aiuto delle famiglie Sono 6 i nuovi casi La metà a Firenze Sono 6 i nuovi casi di coronavirus registrati nella giornata di ieri. Il numero corrisponde allo 0,06% in più rispetto al giorno precedente. La giornata di ieri ha fatto registrare anche zero guarigioni e zero decessi. Gli attualmente positivi oggi sono 332, +1,8% rispetto a ieri. Tre nuovi contagi sono stati riscontrati a Firenze, due a Prato e uno a Pisa. La Toscana si conferma al decimo posto in Italia per numeri di casi. Attualmente 319 persone si trovano ancora in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi. Mentre in 775 restano in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate. I pazienti ricoverati nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono 13 (1 in più rispetto a ieri) di cui 1 in terapia intensiva. -tit_org-

AGGIORNATO - Alluvione del novembre 2019 Al via la richiesta di risarcimento*[R.f.]*

San Gimignano Alluvione del novembre 2019 Al via la richiesta di risarcimento Sia privati che aziende hanno tempo fino al prossimo 7 agosto per fare la domanda SAN GIMIGNANO Sono pronte le domande da presentare al Comune per la richiesta dei danni colpiti dal maltempo a privati e aziende dall'alluvione del novembre 2019. E' stata infatti attivata nei giorni scorsi, come previsto dalla Regione Toscana, secondo la nota del comune, la distribuzione on line sul sito istituzionale del Comune dei modelli da compilare per ottenere una ricognizione dei danni e un contributo di immediato sostegno per un massimo di 5mila euro per i privati e 20mila euro per le aziende. Prevedono inoltre che il modello A per privati-nuclei familiari è da presentarsi, precisano, entro le 23,59 del 7 agosto 2020, a mano all'Ufficio Comunale di San Gimignano, o tramite raccomandata A/R (fa fede la data di consegna all'ufficio postale) o pec all'indirizzo: comune.sangimignano@postacert.toscana.it (ricordano che fa fede data e ora di invio della pec). Le domande di privati pervenute oltre i termini sopra indicati non saranno ammesse. Il modello C1 per le imprese è da presentarsi sempre entro le 23,59 del 7 agosto al Comune di San Gimignano tramite Pec all'indirizzo comune.sangimignano@postacert.toscana.it Le domande di imprese pervenute oltre i termini indicati o inviate tramite modalità diverse dalla posta elettronica certificata non saranno ammesse. Per la consegna dei modelli l'accesso agli utenti è consentito solo per appuntamento al 0577990300. R.F. L'alluvione del novembre 2019 causò davvero ingenti danni -tit_org-

Incendio al Pollino Ambientalisti furiosi Vogliamo garanzie sul monte di rifiuti = Incendio ex inceneritore, comitato furioso: Stoccati troppi rifiuti

[Daniele Masseglia]

Incendio al Pollino Ambientalisti furiosi Vogliamo garanzie sul monte di rifiuti A pagina 4 Incendio ex inceneritore, comitato furioso: Stoccati troppi rifiuti L'associazione tutela ambientale due mesi fa aveva segnalato le problematiche nella zona. La collinetta è in sicurezza, PIETRASANTA Non è rimasto più nulla delle fiamme che martedì hanno avvolto parte della collinetta dietro l'ex inceneritore di Falaschia e alcuni rifiuti indifferenziati trattati da Ersu all'impianto delle Colmate. Ma l'incendio brucia ancora nell'animo di chi due mesi fa aveva fatto una video-denuncia per segnalare l'enorme accumulo di rifiuti nel piazzale dell'impianto, ritenuto insufficiente. Non bastano quindi le assicurazioni del Comune sulla situazione sotto controllo. L'Associazione tutela ambientale della Versilia, quella che a furia di esposti portò dieci anni fa alla chiusura dell'inceneritore, pretende delle spiegazioni su varie tematiche, inclusa la messa in sicurezza della collinetta, sotto la quale sono interrati 150 mila tonnellate di ceneri prodotte dall'ex inceneritore. Circa due mesi fa - attacca la portavoce Daniela Bertolucci abbiamo denunciato ciò che stava succedendo alle Colmate da quando il deposito è stato trasformato in area di trattamento dei rifiuti. Abbiamo mostrato le condizioni dell'area, con stormi di gabbiani che volavano sulle montagne di rifiuti ammassate in soli 2 mila metri quadri di piazzale. Dicevamo che era impossibile stoccare tutto quel materiale: domande legittime rimaste senza risposta. C'era ancora il lockdown e i rifiuti erano di meno: ora, in piena stagione, era normale che succedesse un'autocombustione. Le domande di Bertolucci partono a raffica, ad esempio su chi controlla la quantità dei rifiuti depositati ogni giorno, dove fossero depositati questi rifiuti e qual è il punto in cui è scoppiato l'incendio. Poi il discorso si sposta sulla collinetta, col dubbio che il materiale che ha preso fuoco (inclusi plastica e polistirolo) si trovasse dove non doveva essere. Il progetto del commissario Daviddi prevedeva una zona di rispetto, essendo la 'collinetta del disonore' una discarica - prosegue ma mi sembra che l'impianto Ersu sia andato troppo a ridosso della collina. Chi di dovere ha controllato che la zona di rispetto fosse osservata? Se ha bruciato la parte superiore della collina come fa a sapere Arpat se il telo di protezione su cui è cresciuta l'erba ha avuto dei danni o no? Facciamo queste domande a chi ci deve proteggere. Il 'triangolino' è così da dieci anni e si procrastina la bonifica: sulla collina non sappiamo se c'è il certificato di messa in sicurezza definitiva. Ieri, infine, il sindaco Alberto Vanetti ha fatto un nuovo sopralluogo alle Colmate, concluso in modo positivo. A bruciare - spiega - è stato principalmente polistirolo stoccato temporaneamente nella piazzola, per essere poi trasferito e smaltito. Già martedì sera Arpat e Asl non avevano ravveduto particolari criticità di natura ambientale o sanitaria. Anche gli ulteriori accertamenti di stamam (ieri, ndr) da parte di Arpat, vigili del fuoco e carabinieri hanno dato esito negativo. Non sono stati evidenziati elementi di rischio o pericolosità. L'incendio, ci tengo a precisarlo, non ha interessato l'impianto. Il pronto ed efficace intervento dei vigili del fuoco è stato fondamentale per domare e circoscrivere l'incendio in brevissimo tempo. Daniele Masseglia IS RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO GIOVANNETTI Anche il secondo accertamento di Arpat non ha evidenziato alcun rischio o pericolosità PIETRASANTA Il Pd alla giunta: L'area va chiusa Il segretario Forassiepi chiede di non approvare il suo potenziamento Il sindaco dica se vuoi delocalizzare l'impianto delle Colmate o se invece vuoi prendere tempo per lasciare il problema alle future amministrazioni. A sollecitare il primo cittadino è il segretario comunale Pd Possano Forassiepi, che accusa la giunta di aver gestito male il post-incendio (i residenti non sapevano come comportarsi, ad esempio se lasciare aperte le finestre di casa) e di non aver ancora risposto all'interrogazione consiliare presentata il 29 giugno. In merito alla proposta di progetto di implementare l'area di stoccaggio rifiuti chiesta da Ersu, invitiamo la giunta a dare parere negativo. Quell'area dovrà essere smantellata: se il Comune non adempierà - conclude verrà meno alle proprie responsabilità. L'inceneritore di Falaschia, intorno a una nuvola di fumo (Foto Umicini) -tit_org-

Incendio al Pollino

Ambientalisti furiosi Vogliamo garanzie sul monte di rifiuti Incendio ex inceneritore, comitato furioso: Stoccati troppi rifiuti

Protezione civile, la protesta ora si allarga

[Daniele Massegli]

Protezione civile, la protesta ora si allarga. Nuovo 'terremoto' post-lockdown. Anche il 'Comitato alluvionati' esce dalla Consulta del volontariato. La solidarietà del 'Muttley PIETRASANTA' di Daniele Massegli. Nuovo 'terremoto' nella Consulta del volontariato, aprendo di fatto una crisi nel settore dell'associazionismo. Dopo la 'Salvamento' un'altra realtà ha deciso di uscire per la mancata attivazione della protezione civile durante il lockdown. Si tratta dei 'Comitato alluvionati', con cui solidarizza pure il 'Muttley's Group'. Anche ora accusano il Comune di aver gestito l'emergenza affidandosi alla Consulta, prima per la consegna di cibo e mascherine, anziché ad associazioni più preparate in questo campo. Pertanto l'unica delle quattro associazioni che fanno protezione civile per conto del Comune a non aver 'rotto' è la Misericordia di Tonfano. I rapporti tra l'altro si erano già incrinati quando fu deciso che il presidente della Consulta non Cecchi Pandolfini, domani la cerimonia Doppia cerimonia per commemorare il 97° anniversario della nascita dell'ex sindaco Rolando Cecchi Pandolfini. La giornata, promossa domani dall'omonima associazione culturale presieduta da Fabio Simonini, partirà alle 10 all'ingresso della Versiliana, via Morini, luogo simbolo dell'impegno di colui che guidò la città dal 1970 al 1985. Alle 10,30 invece sarà deposto un mazzo di fiori nel famedio del cimitero, alla tomba dell'illustre cittadino. Alle cerimonie, che si terranno nel rispetto delle norme anti-Covid, è stata invitata anche l'amministrazione comunale. Forse più nominato dalle associazioni ma dal sindaco. La prima a solidarizzare con la 'Salvamento' è Patrizia Viviani dei 'Comitato alluvionati'. Non siamo sprovvisti - dice - dato che abbiamo seguito corsi e siamo tutti formati. Personalmente ho fatto anche quelli di rischio biologico e clinico proprio per non incorrere in situazioni potenzialmente deleterie. Totale rispetto per le altre associazioni e per la loro disponibilità, ma spesso sono state chiamate persone impreparate. Le associazioni che fanno protezione civile, invece, non sono mai state attivate tranne quando lo ha fatto la Provincia: significa non avere idea dei valori di cui si dispone, dal personale formato ai mezzi mantenuti ai massimi livelli, pronti 24 ore su 24. Ci abbiamo sempre messo, gratuitamente, mezzi, capacità e conoscenze: ora basta, usciamo anche noi. Un malcontento condiviso da Elisabetta Ercolini, vice presidente del 'Muttley's', che ha deciso di non aderire alla Consulta, e referente dell'associazione per il Comune. Sono stata contattata per la consegna dei pacchi spesa - racconta - ma nonostante la mia disponibilità aspetto ancora delucidazioni. Al contrario di altri comuni, la scelta di non attivare il sistema di protezione civile comunale ha portato alla luce disinformazione e problemi che dovevano essere evitati nel marasma del lockdown. Ammirevole l'impegno di cittadini e contradaiani, ma quanti si sono posti il problema di essere coperti da idonea assicurazione e dotati di abbigliamento specifico per l'emergenza? Lo dimostra l'assistenza approssimativa fornita alla popolazione, come le mascherine attaccate ai cancelli. Altro che 'risparmi', come dice il presidente della Consulta: cambiare le mascherine gettate e rimborsare le persone ha avuto un costo a differenza del nostro operato, che è gratuito. RIPRODUZIONE RISERVATA LE MOTIVAZIONI Abbiamo capacità e formazione, ma non ci hanno mai attivato durante l'emergenza: aas è -tit_org-

Goro, festa in piazza Bisogna rispettare le regole anticovid

[Redazione]

L'APPELLO (Goro, festa in piazza Bisogna rispettare le regole anticovid Mi rivolgo alla cittadinanza le transenne, portiamo rispetti Goro e Gorino facendo appello per il delicato compito che pello al buon senso di ognuno stanno svolgendo. Collaborate con noi. È iniziata la manifestazione e facciamo ognuno la sua parte Estate in piazza con nostra parte, in caso contrario, in un periodo delicato come questo saremmo costretti ad interrompere quello che stiamo vivendo. L'iniziativa è fondamentale rispettare le disposizioni relative al Covid. A parlare è il vicesindaco Marika Bugnoli: In primo luogo rispettare il distanziamento tra persone e non creare assembramenti. Il personale della Protezione Civile sarà presente alle entrate dell'evento -titolo-

Pesaro-Urbino la provincia più colpita dall'emergenza

[Redazione]

Pesaro-Urbino la provincia più colpita dall'emergenza Covid-19 / Su 6.900 casi positivi totali il 40% o ne; L'ordine dei le Mai che L'emergenza Coronavirus ha colpito con forza la Regione Marche, anche se sullo stesso territorio sono state registrate delle differenze molto elevate. Sin da subito la provincia maggiormente colpita dal Covid è stata quella di Pesaro-Urbino. L'incidenza provinciale si è mantenuta elevata fino all'incirca alla metà del mese di aprile (incidenza pari a circa 20 casi su 100.000 abitanti). E su quasi 6.900 casi positivi totali, oltre il 40% si sono verificati in questa zona. Molto meno grave è stata la situazione nelle province di Ancona e Macerata. In queste zone il Covid si è fatto sentire ma i numeri sono stati sicuramente più bassi rispetto a quelli di Pesaro-Urbino. Situazione molto più gestibile ad Ascoli e a Fermo dove i dati sono stati più bassi rispetto al resto della Regione. Nelle Marche la preparazione all'allerta per il nuovo Coronavirus è passata per le competenze tecniche del GORES, Gruppo Operativo Regionale per le Emergenze Sanitarie, tavolo tecnico che la Regione Marche ha costituito da tempo in modo strutturale per dare risposte tempestive alle emergenze sanitarie, tramite l'interfaccia tra operatori sanitari esperti e protezione civile regionale. La popolazione è costantemente informata, sin dal primo giorno dell'allerta, attraverso la stampa, apposite comunicazioni nei punti sensibili (primo tra tutti l'aeroporto) e i vari siti istituzionali... È "J -tit_org- Pesaro-Urbino la provincia più colpita dall'emergenza

Sos ponti terapia d'urto = Ponti `malati`, un piano per la manutenzione

[Matteo Langone]

Ponti 'malati', un piano per la manutenzione Il primo a partire sarà il cantiere in via Ferraresi, è città. Poi interventi previsti a Masi Torello, Poggio Renatico, Bondeno e Comacchio di Matteo Langone FERRARA Focus sui ponti dell'intero territorio ferrarese. A fare il punto della situazione, attraverso un tavolo tecnico organizzato ieri mattina in Prefettura, la Provincia, il Comune di Ferrara, Anas e Autostrade, oltre naturalmente al padrone di casa Michele Campanaro, al questore Cesare Capocasa e ai funzionari dei vari corpi di pubblica sicurezza, vigili del fuoco e protezione civile. Ciò che ne è uscito è un quadro estremamente nitido delle criticità di tutti i ponti della nostra zona, con conseguenti programmi di lavoro per mantenerli. Scendendo nello specifico, il Comune - rappresentato dall'assessore ai Lavori Pubblici Andrea Maggi - ha confermato che lunedì prossimo prenderà il via il cantiere del ponte di via Ferraresi (non sarà chiuso al traffico), per un importo totale di 800mila euro. Già in corso, invece, sono gli interventi sul ponte di via Bonzagni, di via Cascina a San Bartolomeo (per un costo di 400mila euro) e sulla struttura di Cocomaro di Cona (230mila euro). Abbiamo inoltre aperto la gara per il ponte di via Modena - ha concluso l'assessore - ma, a meno di gravi emergenze, tendiamo a rimandare i lavori a quando le scuole saranno chiuse. Discorso più ampio, invece, per la Provincia, che attualmente gestisce circa 850 chilometri di strade e il 70% circa dei ponti. In tal senso, infatti, è stato approntato un piano pluriennale che tiene conto di una scala di priorità - coerentemente con le risorse economiche a disposizione - e che nel giro dei prossimi trentasei mesi vedrà nove cantieri. Il primo riguarda il ponte Fossa dei Masi, in via Comacchio (a Masi Torello), i cui lavori da 950mila euro sono stati appaltati e il cui cantiere prenderà vita durante il prossimo inverno. Stesse tempistiche anche per il ponte Rosso di Poggio Renatico, i cui lavori costeranno 360mila euro, e per la struttura del Canale della Gronda, a Comacchio (l'importo qui sarà di 190mila euro). Nel 2021, invece, via libera agli interventi sul ponte del canale di Burana, a Bondeno, da 460mila euro, e sul ponte Pietropoli, a Riva del Po, il cui importo ammonta a 400mila euro. Sono già in corso, quindi, la progettazione esecutiva per la manutenzione straordinaria del ponte sul torrente Idice, ad Argenta, che tra il 2021 e il 2022 vedrà un cantiere da 950mila euro e i lavori di restauro delle pile del cavalcavia del raccordo tra Ferrara e Porto Garibaldi, a Voghiera, per un costo di 150mila euro. Tra il 2022 e il 2023, invece, partirà il cantiere per il restauro del ponte sullo Scolmatore di Reno (a Terre del Reno) da un milione e 200mila euro. Data la demolizione del ponte esistente, sarà, infine, gestita dalla Regione Emilia Romagna la costruzione di una struttura provvisoria sul Po di Volano in località Treaignana. Anas, per il tratto di superstrada Ferrara-Porto Garibaldi, ha evidenziato che su 5 delle 28 opere interessate saranno effettuate, dopo l'estate, ispezioni per valutare il grado di ammaloramento. È stato poi preannunciato l'avvio di un corposo piano di lavori sulle barriere, propedeutico agli interventi di asfaltatura. Autostrade per l'Italia, infine, ha segnalato che un importante intervento ispettivo sarà avviato nei prossimi giorni sul ponte autostradale sul fiume Po, senza comportare comunque impatti sul traffico veicolare in superficie. ' si B PRODUZIONE RISEWATA AUTOSTRADA Intervento ispettivo sul ponte del Po ma senza impatti sul traffico in A13 A FERRARA Nel mirino anche i ponti di via Bonzagni, via Cascina e Cocomaro di Cona Il cantiere per il ponte di via Ferraresi partirà lunedì (Foto Businesspress) -tit_org- Sos ponti terapia d'urto Ponti malati, un piano per la manutenzione

Vasto incendio in una fabbrica di cosmetici = Incendio divampa in una ditta di cosmetici

[Matteo Radogna]

1 1 Vasto incendio in una fabbrica di cosmetici Radogna a pagina 8 Incendio divampa in una ditta di cosmetic A bruciare una struttura accanto all'impianto principale della Vps Group di Medicina. L'ipotesi è quella di un corto circuito MEDICINA Da una macchina per la distillazione dell'olio di girasole per creare la base di una crema, è divampato, l'aftra notte, un incendio, probabilmente causato da un corto circuito. Le fiamme hanno interessato soprattutto un ambiente di 40 metri quadrati a fianco dell'azienda 'Vps Group' di Medicina, specializzata nella creazione di basi per la cosmesi. Il resto dell'impianto non è stato interessato dal rogo, grazie all'intervento provvidenziale di cinque squadre dei vigili del fuoco di cui due provenienti da Bologna, due dal distaccamento di Medicina e una da Budrio. I pompieri hanno spento le fiamme intorno alle 5 del mattino dopo quattro ore di lavoro incessante. L'intervento è stato a dir poco difficoltoso, perché nella zona erano presenti i liquidi infiammabili. L'azienda, che è formata da 3 soci e occupa nove dipendenti, non ha registrato alcun ferito, anche perché di notte non erano presenti lavoratori. La parte più grande dello stabilimento si è salvata dal rogo. In ogni caso un ambiente e una macchina sono stati distrutti dalle fiamme e i danni, presumibilmente, si aggirano intorno ai 40m la euro. È una cifra ipotetica che dovrà essere confermata dai successi approfondimenti dei titolari dell'impresa. L'incendio ha danneggiato ulteriormente un'azienda colpita già dai mesi di chiusura forzata dovuta all'emergenza pandemica. A dare man forte ai vigili del fuoco anche i carabinieri della tenenza di Medicina, che hanno controllato che nessun curioso si avvicinasse alla zona del rogo. Questo ha permesso ai pompieri di lavorare senza problemi per domare l'incendio nel più breve tempo possibile. I vigili del fuoco, difficilmente, riusciranno a ricostruire l'origine del rogo, anche se l'ipotesi più plausibile resta quella di un corto circuito. Una scintilla che, probabilmente, avrebbe innescato i l'olio di girasole. La titolare, che ha raggiunto il luogo dell'incendio, ha sottolineato che non si era mai verificato un incendio all'interno dell'attività. Dall'amministrazione comunale di Medicina arriva la solidarietà nei confronti di un'impresa seria del territorio, molto conosciuta nell'ambiente della cosmesi. I vigili del fuoco hanno controllato l'are interessata dall'incendio, anche dopo aver domato le fiamme. In questo modo hanno evitato che ci fossero ulteriori rischi. Matteo Radogna RIPRODUZIONE RISERVATA ALTO RISCHIO Vicino al rogo liquidi infiammabili che i vigili del fuoco hanno dovuto isolare 1 pompieri hanno spento le fiamme alle 5 del mattino, dopo 4 ore di lavoro incessante -tit_org- Vasto incendio in una fabbrica di cosmetici Incendio divampa in una ditta di cosmetici

La strada continua a muoversi E adesso arriva l'incubo pioggia

[Rita Celli]

Perticara La strada continua a muoversi E adesso arriva l'incubo pioggia La frana non si ferma. Dopo il maxi erotto di un pozzo nella vecchia miniera di zolfo, nella piccola frazione di Miniera di Novafeltria, gli occhi sono tutti puntati sulla voragine di nove metri che continua a scendere verso il basso. Anche la strada, sul lato opposto di via Donegani, va avanti senza sosta a spaccarsi e a cedere. Due le famiglie evacuate dopo il boato e il crollo del pozzo, domenica all'alba, ma gli altri residenti di Miniera restano nelle loro case. Tutta la frazione è stata gravemente colpita da questo incidente - dicono i cittadini - Abbiamo una via interrotta da giorni. Continuiamo a monitorare minuto per minuto questa voragine nella terra che sembra allargarsi sempre di più. A crollare domenica estafo il pozzo Alessandro, risalente al 1870, profondo circa 300 metri, che calava i minatori nell'argano e faceva risalire lo zolfo estratto. C'è un richiamo continuo verso il basso commenta l'assessore Fabio Pandolfi - La paura ora è la pioggia, prevista per venerdì (domani ndr). Stiamo lavorando a opere provvisorie per convogliare tutte le acque e non fare entrare altre infiltrazioni nella spaccatura del terreno. Per quanto riguarda invece i vetriani nelle crepe dei muri delle abitazioni, nulla si è mosso. Sembra che l'area circostante alla zona rossa sia stabile. Domani Pandolfi e l'amministrazione apriranno il primo tavolo di lavoro con l'Agenzia della Protezione civile di Rimini, tecnici e la memoria storica della zona di Miniera, il geologo Fabio Fab bri. Si valuterà come procedere con ulteriori sopralluoghi per capire cosa sta succedendo anche nel sottosuolo dopo il crollo. Nel frattempo vanno avanti le ricerche negli archivi storici per capire chi sia il proprietario del pozzo. Mobilitati anche l'Ente Parco dello Zolfo e il Museo Sulphur, Rita Celli -tit_org- La strada continua a muoversi E adesso arrivaincubo pioggia

Ecoballe, verso lo stato di emergenza Borrelli proposto come commissario

I due provvedimenti tanto attesi all'ordine del giorno del consiglio dei ministri di ieri sera Ottimismo dei parlamentari toscani: Si intervenga il prima possibile, vigileremo sul lavoro svolto

[Cesare Bonifazi]

A UN PASSO DALLA SVOLTA Ecoballe, verso lo stato di emergenza; Borrelli proposto come commissario. I due provvedimenti tanto attesi all'ordine del giorno del consiglio dei ministri di ieri sera. Ottimismo dei parlamentari toscani: Si intervenga il prima possibile, vigileremo sul lavoro svolto. Cesare Bonifazi. 'PIOMBINO Il nostro mare sarà un po' più pulito. La decisione arriva da Roma dove il consiglio dei ministri di ieri sera ha messo all'ordine del giorno la dichiarazione dello stato di emergenza per la questione ecoballe. Al vaglio del cdm anche la nomina di un commissario con poteri speciali per la loro rimozione. Nomina già annunciata nel pomeriggio dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Il nome scelto dal governo sarebbe quello di Angelo Borrelli, capo del dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del consiglio. Borrelli potrebbe dunque essere chiamato a gestire quella bomba ecologica ancora inesplosa che si trova proprio nel mezzo del santuario dei cetacei e che da cinque anni attende di essere disinnescata. Si parla di 55 tonnellate di plastica immerse nell'acqua. La nomina di Borrelli arriverebbe dopo gli accorati appelli delle associazioni ambientaliste, degli enti e una campagna condotta dal Tirreno alla quale avevano risposto alcuni parlamentari toscani, sia di maggioranza che di opposizione. Al momento della stampa del giornale non era stata ancora ufficializzata la decisione. LA RISPOSTA DELLA POLITICA La giornata di ieri è stata decisiva perché nelle stanze del potere sono converse le azioni politiche da più fronti: in primo luogo da parte di Francesco Berti, parlamentare livornese M5s, che ha fatto pressing sul sottosegretario alla presidenza del consiglio Riccardo Fraccaro affinché la questione venisse posta all'ordine del giorno del consiglio dei ministri il prima possibile. In secondo luogo dall'onorevole Pd Umberto Buratti, ex sindaco Pd di Forte dei Marmi, che proprio ieri in commissione Ambiente ha presentato un'interrogazione insieme ai colleghi Martina Nardi, Lucia Ciampi, Andrea Romano, Susanna Cennie Stefano Ceccanti. La richiesta era di non prolungare ulteriormente l'attesa per il recupero delle microplastiche inabissate. Al sottosegretario alle Politiche ambientali Morassut, presente in commissione, era stato strappato l'impegno per la dichiarazione dello stato d'emergenza. Non meno accorato l'appello di Stefano Mugnai (Forza Italia) che in una interrogazione aveva domandato anche che venissero stanziati le risorse proporzionate al recupero. LE REAZIONI Con Borrelli saremo in ottime mani - dice l'onorevole Francesco Berti - già si è occupato della nostra regione. Ho già avuto un filo diretto con lui in seguito all'alluvione di Livorno nel 2017 e della tromba d'aria a Orbetello nel 2019. Adesso è necessario accelerare l'attività di recupero e in un secondo momento, quando saranno rimosse le ecoballe ritrovate, scongiurare il pericolo che altre rimangano sui fondali cercando di capire se ve ne siano alcune di cui non siamo a conoscenza. Soddisfazione anche da Buratti: Abbiamo seguito la questione da tempo e finalmente si è risposto a un'emergenza nella maniera adeguata. Rispetteremo gli impegni che avevamo preso. Meglio tardi che mai - sottolinea Mugnai - E guai a chi dice che la stampa non serve a nulla: merito al Tirreno che ha riportato di attualità un problema che stava languendo irrisolto da anni. Adesso che il commissario faccia bene ed in fretta il suo lavoro. Vigileremo. LA STORIA Le ecoballe sono lo scarto della separazione della plastica dai rifiuti e sono state composte nell'impianto delle Strillale, a Marina di Grosseto. Nel 2015 Sei Toscana aveva un accordo con due impianti in Bulgaria ai quali venivano vendute come combustibile. Durante il primo viaggio in nave verso Varna avvenne il disastro. Il cargo Ivy con le ecoballe partì il 23 luglio da Piombino. Già poco dopo l'uscita dal porto la nave perse assetto e il comandante, come peraltro prevede il codice della navigazione, disperso in mare parte del carico: 56 ecoballe. Il luogo era a 7 miglia dalla costa, davanti all'isolotto di Cerboli. Il comandante però non avvertì l'autorità marittima del fatto e arrivò a destinazione. Gli acquirenti si resero subito conto che mancavano all'appello 56 ecoballe, circa 63 tonnellate di

plastica. La comunicazione ufficiale dalla Bulgaria alla Procura di Grosseto, che aprì un'inchiesta, arrivò soltanto il 3 settembre, quando già un paio di ecoballesi erano spiaggiate sulla nostra costa. Nel corso degli ultimi cinque anni le ecoballe hanno continuato a navigare nel nostro mare, alcune sono state recuperate dai pescherecci. Al momento ce ne sono ancora 41 da recuperare: circa 55 tonnellate. A sinistra il recupero di un'ecoballa. A destra dall'alto in senso orario: il commissario Borrelli, Berti (M5S), Mugnai (FI), Buratti (PD) -tit_org-

Incendi, Misericordia sospesa: Mortificazione dei volontari Incendi, Misericordia sospesa: Mortificazione dei volontari

[Donatella Francesconi]

TORRE DEL LAGO Incendi, Misericordia sospesa: Mortificazione dei volontari TORRE DEL LAGO Sono le 20,45 del 15 luglio quando arriva la telefonata della Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Toscana: è stato segnalato fumo in pineta e viene richiesto l'intervento al servizio anti incendio boschivo della Misericordia di Torre del Lago. L'operatore risponde che in virtù della convenzione comunale dovrebbe intervenire la Croce Verde di Viareggio. All'altro capo del telefono fanno presente di non essere al corrente delle convenzioni comunali ma di seguire le "schede parametri". Da qui nasce il procedimento disciplinare della Regione che ha sospeso l'associazione torrelaghese dall'effettuazione del servizio in caso relativo alla telefonata della sala operativa regionale il 15 luglio alle 20,45: l'operatore risponde che per convenzione comunale toccava ad altri il servizio di antincendio boschivo. Sospensione che la Misericordia di Torre del Lago, commissariata, ha vissuto come una vera e propria mortificazione del lavoro fin qui svolto dai suoi volontari. La Regione, però, ha contestato espressamente alla sezione del servizio antincendio della Misericordia di aver "collezionato" altre segnalazioni, in precedenza, relative a disservizi. Per questo motivo la sezione della Misericordia torrelaghese è stata dichiarata inoperativa fino a che sia venuti a capo di quanto accaduto. Cosa che dovrebbe accadere nei prossimi giorni, nell'incontro con la Regione, già fissato. La Misericordia ritiene al periodo febbraio-marzo 2019. Nell'estate dello stesso anno l'attività di antincendio boschivo è stata svolta dalla Misericordia di Torre del Lago senza che sia stato riscontrato nessun intoppo. La telefonata del 15 luglio che ha dato origine alla sospensione del servizio da parte della Regione, insomma, altro non sarebbe stata che un malinteso. Derivante anche dal periodo di particolare stress, sul fronte degli incendi nella pineta di Levante, dove dal 16 al 19 luglio sono stati combattuti 10 incendi. Appiccati dalla mano dell'uomo visto che tra la vegetazione bruciata è stata trovata della "Diavolina". Incendi su i quali, oltre ai volontari delle associazioni che svolgono attività di Protezione civile, sono intervenuti anche i vigili del fuoco. L'Arma dei carabinieri, con i suoi Forestali, è sulle tracce del piromane, ben decisa a mettere la parola fine agli incendi appiccati anche in zone di passaggio di residenti e turisti diretti al mare. DONATELLA FRANCESCONI Da 16 al 19 luglio in Pineta di Levante si sono registrati 10 incendi - tit_org-

Apri la mensa "SoStegno", pranzi da asporto in agosto

[An Am]

Apri la mensa "SoStegno", pranzi da asporto agosto FANO Il bisogno non va in vacanza e nell'estate del post-emergenza amplia fatalmente il proprio fronte. Sempre più diffuse le realtà dove l'indigenza, alimentata dalla crisi generata dal Covid-19, è riuscita a fare breccia e cristianamente insopportabile l'idea di voltare le spalle solo perché è il mese consacrato alle ferie. E' così che la Caritas diocesana, in stretta sinergia con il Vescovo Trasarti, ha deciso di aprire la "Mensa SOStegno" che dal 3 al 30 agosto, utilizzando la formula dell'asporto, fornirà un pasto sicuro a tutti coloro che diversamente farebbero fatica a mettere qualcosa sotto i denti tutti i giorni. Sarà allestita al Centro Pastorale Diocesano di via Roma, dove i pasti verranno preparati e consegnati nel pieno rispetto delle norme e anti-contagio e di quelle che disciplinano l'allestimento al Centro Pastorale grazie al lavoro della Caritas in sinergia con il vescovo L'AIUTO alla igiene e confezionamento dei cibi. Un'opera di carità che farà sentire la vicinanza di tutta la Chiesa locale alle persone fragili, sostenendo le comunità parrocchiali nel vivere con fede un cammino di condivisione con i più bisognosi spiega Michela Pagnini per conto della Caritas Diocesana, che si è anche premurata di organizzare un servizio di trasporto a domicilio per raggiungere chi è impossibilitato a presentarsi all'ex seminario, dove si potrà accedere alla mensa direttamente dal parcheggio. Saranno Protezione Civile e Croce Rossa a farsi carico di raggiungere le case dei destinatari. In cucina il lavoro inizierà alle 9 per cessare alle 14, mentre accoglienza e distribuzione avranno corso dalle 11,15 alle 14, con registrazione e arrivi concentrati fra le 12 e le 12,30 e l'erogazione dei pasti fra le 12,30 e le 13,30. Saranno organizzati turni in cui verranno impiegati anche quei volontari che si rendessero disponibili solo ora, chiamando i numeri 0721 828830 e 348 6189941 dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 13. an. am. RIPS ODU21 ONE RISERVATA -tit_org- Apri la mensa SoStegno, pranzi da asporto in agosto

La fase tre Controlli sierologici (anche per i bidelli) con la supervisione dello Spallanzani. Lazio fuori dal commissariamento

Scuola, il test Covid ai professori = Scuola, ecco 120mila test per professori e bidelli: Il via alla fine di agosto

Svolta tra le incertezze della ripresa a settembre, Zingaretti: pronti 120mila esami al personale

[Clarida Salvatori]

La fase tre Controlli sierologici (anche per i bidelli) con la supervisione dello Spallanzani. Lazio fuori dal commissariamento
Scuola, il test Covid ai professori
Svolta tra le incertezze della ripresa a settembre, Zingaretti: pronti 120mila esami al personale
Da fine agosto partirà una massiccia campagna di test di sieroprevalenza per il personale scolastico: 120mila tra docenti, tecnici e amministrativi, insegnanti di sostegno e alunni portatori di handicap. Dalla scuola dell'infanzia a quelle secondarie, compresi gli istituti professionali (paritari e non). Perché la scuola riparta in sicurezza - ha spiegato l'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato -. Sarà su base volontaria ma auspichiamo una grande partecipazione. Intanto il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha annunciato che dopo 12 anni e rigide politiche di spending review, la sanità è finalmente uscita dallo stato commissariale in cui era stata messa dal governo nel 2008 per 2 miliardi di disavanzo. alle pagine 2e salvatori Primo piano Fase 3, le difficoltà Scuola, ecco 120mila test per professori e bidelli: È via alla fine di agosto Il presidente Zingaretti annuncia i controlli per la riapertura dei plessi. Regione ora fuori dal commissariamento. Inodoro: dedicato ai medici. Tortoriciello: via l'addizionale Irpef Lo aveva già annunciato. E alla fine la Regione Lazio, ufficialmente uscita dal commissariamento, ha tenuto fede all'impegno con una delibera congiunta degli assessori alla Sanità, Alessio D'Amato, e al Lavoro, Claudio Di Bernardino, e approvata ieri in giunta. Perché l'anno scolastico 2020/2021 parta in sicurezza e senza la minaccia del coronavirus, verrà avviata una massiccia campagna di test sierologici sul personale. Partirà entro il 20 agosto, per consentire il rientro dalle ferie, e sarà su base volontaria. Riguarderà oltre 120mila tra docenti ed educatori, operatori di sostegno e assistenti, personale amministrativo, tecnico e ausiliario (Ata), studenti disabili e tutte le altre figure professionali che gravitano intorno alle scuole di ogni ordine, a partire dai servizi educativi per l'infanzia fino al secondo grado (compresi gli istituti professionali), paritari e non. La metodologia sarà la stessa che è stata applicata finora all'indagine epidemiologica sul personale sanitario e delle forze dell'ordine (testati in oltre 200mila, con un'incidenza del 2,3% e scovati 443 asintomatici): i docenti verranno sottoposti al test di sieroprevalenza attraverso quindi un prelievo del sangue per la ricerca degli anticorpi IgG e IgM. In presenza di uno dei due valori, si verrà sottoposti al test molecolare (tampone). E i risultati confluiranno nella piattaforma nazionale. È uno sforzo titanico e sia chiaro che non è un'attività propedeutica al ritorno tra i banchi così lo ha definito D'Amato ma un modo per far ripartire in sicurezza la scuola. Per questo serve la collaborazione degli uffici scolastici. Non ci resta che sperare in una larga adesione. Altre due le frecce nell'arco della prevenzione: la prima è la speranza che viene dal tampone rapido che lo Spallanzani sta testando anche per conto della Regione Veneto ha spiegato il direttore sanitario dell'Inmi, Francesco Vaia e di cui la settimana prossima avremo i risultati. La seconda è la campagna di sensibilizzazione che parte oggi e che ricorda a tutti le tre regole fondamentali per fermare la diffusione per Covid-19: l'uso delle mascherine, il distanziamento sociale e il lavaggio delle mani. Soprattutto, in questo periodo, nelle località di vacanza. Il virus circola ancora - ha sottolineato il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti - e chi non rispetta le regole non è né finto né un eroe, ma un irresponsabile e un complice del Covid. È stato poi lo stesso governatore ad annunciare che dopo dodici anni (era il mese di luglio del 2008 e l'allora presidente era Piero Marrazzo), la sanità del Lazio è uscita da una lunga e tormentata fase di commissariamento, causata da 2 miliardi di euro di disavanzo e seguita da politiche 200 Miliardi L

l'indagine sul personale sanità fino a qui effettuata 443 Asintomatici Scovati fin qui dalle indagini regionali Il totale Sono 294 i positivi arrivati dall'estero LA SITUAZIONE NELLA REGIONE LAZIO casi totali 8.472 LAZIO casi nuovi 16 +0,19%** di spending review, tagli dei posti letto e blocco del turnover. Un annuncio che ha raccolto il plauso anche del vicepresidente della Regione Lazio, Daniele Leodori (È la fine di un tunnel in cui tutti hanno

contribuito a raggiungere un obiettivo difficile, dedicato ai medici e agli infermieri), e del presidente di Unindustria, Filippo Tortoriello, che guarda avanti: Ora via l'addizionale Irap a imprese che hanno contribuito al raggiungimento di questo traguardo. Clarida Salvatori 01 ni è LAZIO morti totali 855 A 2 0,23%** Ô ITALIA casi totali 265.032 ITALIA casi nuovi 280* +0,11%** ITALIA morti totali 35.082 9* +0,03%** Base volontaria Partiranno entro I 20, così sarà consentito il rientro dalle ferie, e sarà su base volontaria Kennedy Il liceo e la sanificazione delle aule (LaPresse) eri *

* rispetto all'altro ieri Fonte: Protezione Civile -tit_org- Scuola, il test Covid ai professori Scuola, ecco 120mila test per professori e bidelli: Il via alla fine di agosto

Voragine, altri crolli da evitare Scende in campo una task force

[Nicola Strazzacapa]

VERIFICHE SOPRA LA MINIERA Voragine, altri crolli da evitare Scende in campo una task force Scattati i controlli al Pozzo Alessandro Il sindaco: Dobbiamo ricostruire una mappatura del sottosuolo NOVAPELTRIA NICOLA STRAZZACAPA Pernon lasciare niente al caso, sono stati anche apposti degli strumenti ad hoc (cosiddetti "vetrini") alle abitazioni della zona così da controllare le possibili ricadute di altri piccoli movimenti del terreno. Dopo il crollo del Pozzo Alessandro nelle viscere dell'ex miniera di zolfo più grande d'Europa, nella frazione di Perticara si registra ancora qualche movimento di assestamento e questo fronte franoso che si "agita" coinvolgendo anche l'asfalto come dimostrano alcune crepe crea ovviamente qualche apprensione nella popolazione, spiega infatti il sindaco Stefano Zanchini, in prima linea dalle prime luci dell'alba di domenica insieme all'assessore competente Fabio Pandolfi. Fatto Il sopralluogo Immediato già lunedì il sopralluogo dei tecnici dell'Agenzia regionale del suolo e della Protezione civile, primo passo della predisposizione di una task force. Nel gruppo di lavoro faranno parte con i tecnici alcuni geologi e storici della miniera per ricostruire una mappatura del sottosuolo e lo stato dell'arte lasciato dalla Montecatini quando agli inizi degli anni Sessanta si è dismessa la miniera. Studio per cui saranno fondamentali i documenti conservati al Sulphur e quelli dell'Ente parco interregionale dello zolfo e che coniamo ci porti ad avere una fotografia il più reale possibile, prosegue il primo cittadino, evidenziando: Il pozzo inghiottito, il più antico di quelli costruiti per far scendere le persone e portare all'esterno il materiale scavato (fu aperto già intorno al 1850, ndr), è su un terreno privato, ma visto che sotto c'era un'attività vogliamo stabilire bene la "paternità" dell'area così da predisporre un intervento di sistemazione coinvolgendo chi di dovere per l'ottenimento di contributo e le opere. Fra l'altro, i pozzi venivano chiusi con due solette, una in superficie e una in profondità a 25-30 metri, e bisognava che ceduto solo la prima o anche la seconda in un effetto risucchio: per questo sono fondamentali i geologi e i tecnici dell'Agenzia Regionale del Suolo. Dall'albergo alla casa Ha intanto trovato risposta più stabile la prima emergenza figlia del crollo, la sistemazione delle due famiglie evacuate dalle case più vicine al pozzo. Una decina di persone fra genitori e figli, alcuni in tenera età. Prima le abbiamo ospitate in albergo - conclude il sindaco - ora, grazie alla convenzione tra Caritas e Unione Comuni Valle Marecchia per i casi di emergenza abitativa, abbiamo messo loro a disposizione un'abitazione temporanea a Secchiano e una a Pennabilli. RIPROVA TROVATA UNA NUOVA SISTEMAZIONE PER I DIECI EVACUATI Voi agiti. altri crolli da evitare Scende in campo una task force La voragine di 9 metri che si è creata domenica scorsa -tit_org-

Artigiano 44enne fa perdere le sue tracce: mobilitazione a Casola*[V Stra]*

L'uomo, che abita nel Reggiano, stava lavorando in una casa del paese Terenzo. Sono proseguite sino al calar del buio le ricerche del 44enne che ha fatto perdere le sue tracce dal luogo dove stava lavorando, per una ristrutturazione. L'artigiano, residente in provincia di Reggio Emilia, era arrivato ieri mattina nella frazione di Casola per effettuare gli interventi a un'abitazione, situata sulla sommità del paese. Nel pomeriggio le persone, non vedendolo più al lavoro (sebbene l'auto fosse ancora parcheggiata nei pressi), si sono preoccupati e hanno lanciato l'allarme e attivato i soccorsi. Nel paese è stata allestita una vera e propria task force per la ricerca dell'artigiano. Sul posto gli uomini del soccorso alpino, i gruppi di protezione civile di Calestano e di Terenzo, le Unità cinofile dei vigili del fuoco e del gruppo cinofilo di Parma, i volontari del Centro unificato della protezione civile di Parma, il gruppo Aies e Nip, i carabinieri della stazione di Calestano, supportati dai carabinieri di Berceto, per le indagini. La zona è stata perlustrata anche dall'elicottero dei vigili del fuoco, che ha sorvolato i dintorni del paese, la Val Aganza e Val Vizana, dove sono presenti dirupi. Utilizzati anche visori notturni. Le ricerche sono state sospese con l'arrivo del buio ma è stato allestito, per la notte appena trascorsa, un presidio di volontari nel salone parrocchiale di Casola. V. Strs. ALLARME I carabinieri sul luogo in cui è scomparso l'artigiano. -tit_org-

Il bando #curaitalia: Chi ci protegge dalla Protezione Civile?

[Alessandro Panigutti]

mascherine Il bando #curaitalia: Chi ci protegge dalla Protezione Civile? Il caso Cinquanta milioni di euro a disposizione per chi voleva produrre mascherine e Dpi durante l'emergenza Covid. E' andata cos' AFFARI ITALIANI ALESSANDRO PANIGUTTI Il bando incentivi #curaitalia finanziato da Invitalia con 50 milioni di euro, che prevede la concessione di finanziamenti agevolati per la produzione di mascherine e altri dispositivi medici di protezione individuali, ha fatto drizzare gli orecchi a molti imprenditori italiani e inevitabilmente solleticato gli appetiti di quelli sempre all'erta per cercare di trarre profitto dalle situazioni di emergenza. E che si trattasse di una situazione di emergenza, al di là dell'esperienza personale di ciascuno di noi, stavano testimoniando il fatto che la gestione di incentivi #curaitalia è stata affidata alla Protezione Civile. La data di pubblicazione del bando è quella del 26 marzo 2020, in piena pandemia e con gli operatori sanitari di tutto il Paese in grande difficoltà, non soltanto perché costretti ad affrontare una epidemia in crescita esponenziale, ma anche perché negli ospedali non c'erano presidi di sicurezza individuali a sufficienza. Una sfida a viso aperto con un virus invisibile e micidiale. Cinquanta milioni di euro messi a disposizione per chiunque volesse cimentarsi in una nuova produzione, hanno rappresentato un'occasione da non trascurare, e l'elenco delle offerte, con progetti che non potevano essere al di sotto della soglia di investimento di duecentomila euro, ha subito preso la rincorsa. Tra i concorrenti che hanno proposto un progetto per la richiesta di finanziamento ce ne sono giusto un paio, forse tre, della provincia di Latina, e tra questi anche qualche azienda leader nel settore della produzione di presidi sanitari. Abbiamo acquistato da poco un nuovo capannone adiacente la nostra azienda e abbiamo ritenuto che sarebbe valsa la pena utilizzarlo subito con un investimento minimo e peraltro finanziato. Perché non provare?, si è domandato uno degli imprenditori che ha deciso di partecipare al bando per la produzione di mascherine. La sua azienda ha potuto sfruttare la propria posizione sui mercati internazionali e superare agevolmente lo scoglio della difficoltà di reperimento delle materie prime necessarie per la realizzazione di mascherine che abbiano le caratteristiche certificate di presidio medico-sanitario: tnt, meltblown, elastici. Mancava soltanto una macchina confezionatrice, e quella si trova facilmente in Cina al prezzo di 70.000 euro, capace di produrre una media di 10.000 mascherine in un turno di lavoro. L'azienda pontina presenta la domanda ad aprile 2020, e qualche giorno dopo arrivano i complimenti della Protezione Civile insieme alla richiesta di produrre la certificazione CE per il prodotto. Noi siamo già CE per l'intera gamma di produzione, spiegano dall'azienda, ma la Protezione Civile insisteva. L'Istituto Superiore di Sanità sorride di fronte alla richiesta della ditta per ottenere la certificazione per le mascherine, ma si adegua. Il certificato viene rilasciato nel giro di 24 ore. Una delle rare vittorie della burocrazia intelligente contro la burocrazia dannosa. Perfezionata la domanda con la trasmissione del certificato CE, comincia l'attesa: l'azienda controlla sul sito di Invitalia i movimenti della graduatoria, dove l'impresa pontina è inserita sotto la voce valutazione in corso. E mentre aspettano di trovare sulla schermata del sito Invitalia la comparsa della dicitura approvata accanto al nome dell'azienda, gli addetti al controllo quotidiano della graduatoria si perdono nell'osservazione attenta delle denominazioni delle aziende che invece hanno già ottenuto l'approvazione del progetto e la concessione dell'anticipo sul finanziamento richiesto. Così scoprono che uno dei progetti più importanti di tutto il Lazio in termini economici, finanziato per un importo molto sostanzioso, è quello di un'azienda metalmeccanica. Poco male, gli incentivi #curaitalia intendono favorire anche la riconversione delle attività a supporto delle produzioni di dispositivi per fronteggiare l'emergenza covid 19. Quello che colpisce i vertici dell'azienda della provincia di Latina è un altro particolare: se con un investimento di duecentomila euro e una confezionatrice costata settantamila euro la fabbrica è in grado di produrre non meno di diecimila mascherine al giorno, e per fare tutto questo ha dovuto occupare un capannone di diverse centinaia di metri quadrati per stoccare scorte di materia prima per 2,5 milioni di euro con le quali potrà produrre l

milione di mascherine, la ditta finanziata con 2 milioni di euro quante mascherine produrrà al giorno? E soprattutto, dove terrà il materiale necessario per realizzarle? E quanto gli costerà quella scorta? Di quali e quanti magazzini dispone? In ogni caso, tutto è possibile. E per quanto sia vero che non tutti i 50 milioni messi a disposizione da Invitalia andranno per la produzione di mascherine, è anche un fatto che con l'ammontare complessivo degli investimenti fatti per produrre mascherine, quel tipo di dispositivo non dovrebbe più mancare in nessun angolo del Paese. Tra una curiosità e l'altra il mese di maggio se ne va senza alcuna novità per l'azienda pontina, e i dirigenti cominciano a telefonare con sempre maggiore insistenza al numero della Protezione Civile che corrisponde all'ufficio che gestisce le richieste di finanziamento e valuta la documentazione prodotta. Voi siete i più attrezzati. Voi non potete avere problemi, state tranquilli, anzi, state sereni. Ma dopo maggio arriva giugno, e le cose non cambiano: l'impresa è sempre in attesa di una risposta, di accettazione o di esclusione dal bando. Niente. Nel frattempo non siamo rimasti con le mani in mano, e visto che disponiamo di confezionatrice e materia prima, ci siamo messi a caccia di commesse e non abbiamo tardato a trovarle. Non abbiamo nemmeno difficoltà a dire che ci sono bastate due ordinazioni per coprire le spese dell'investimento iniziale sostenuto per mettere su la produzione di mascherine. Intanto non hanno mai smesso di chiamare la Protezione Civile per assumere informazioni sulla posizione della loro azienda, finché qualche giorno fa è arrivata la doccia fredda: Guardate, abbiamo finito i soldi e dubitiamo che il bando possa essere rimpinguato, perché in ogni caso l'emergenza è finita e la richiesta di mascherine è crollata. Ma siamo stati esclusi? No, la vostra azienda è sempre inserita tra le 141 in attesa di valutazione. Ma se i soldi sono finiti e l'emergenza anche, di quale attesa stiamo parlando? E davvero l'emergenza è finita? I titolari dell'azienda non hanno dubbi: sarà pure cessata l'emergenza, ma la richiesta di mascherine è sempre alta. Stiamo valutando l'opportunità di acquistare una nuova confezionatrice, perché attualmente, per soddisfare le richieste, stiamo lavorando su due turni, cosa mai successa nella nostra azienda. Attualmente abbiamo ordini per tre milioni di mascherine e ne stiamo producendo trecentomila al mese. E' già ora di fare qualcosa per potenziare la produzione. Però qualcosa deve essere successo al mercato delle mascherine, perché nella azienda metalmeccanica riconvertita alla produzione di DPI, quella che ha ottenuto l'ammissione ad un finanziamento per un progetto da svariate centinaia di migliaia di euro di investimenti, le cose non debbono essere andate come previsto: una dipendente assunta a tempo determinato per produrre mascherine è già rimasta senza lavoro. Niente di personale, pare sia cessata la produzione. Ma c'è qualcuno della Protezione Civile che effettua controlli sulle aziende finanziate con gli incentivi Itcuritalia? Oppure una volta concesso il finanziamento la storia è finita? Dovremmo guardare a cosa fanno i francesi; lì il Governo ha selezionato trenta imprese stando attento a coprire tutte le zone del Paese e ha fornito loro gratuitamente i macchinari per la produzione di mascherine, chiedendo in cambio il prezzo contingentato per le sole forniture allo Stato. Ma qui non siamo in Francia, bensì in Italia, dove dopo aver finanziato con cinquanta milioni di euro chiunque volesse cimentarsi con la produzione di mascherine, si è pensato bene di affidare a 5 aziende, scelte non si sa in base a quali criteri, il compito di produrre 5 milioni di mascherine al giorno. Nel frattempo la stessa Protezione Civile ammette che la domanda di mascherine è crollata e che l'emergenza è finita. Ma a settembre, con la riapertura delle scuole, ci saranno abbastanza mascherine per tutti? Chissà, potrebbero essercene abbastanza in Campania, dove il Itcuritalia ha finanziato ben 22 progetti, il numero più alto tra tutte le regioni italiane; forse in Lombardia, dove i progetti finanziati sono stati 21. Ma resta da vedere se tutte le imprese finanziate stiano producendo mascherine. Questo è improbabile. IRI PRODUZIONE HISEI WATA Tra i numerosi concorrenti che hanno proposto un progetto ci sono aziende pontine. La dotazione del bando è esaurita e la domanda di nuove mascherine è crollata. ISOLITI DI SEMPRE Q> Si poteva pensare a una distribuzione territoriale dei finanziamenti agevolati, per favorire una risposta esauriente alla domanda di mascherine che arrivava da ogni angolo del Paese, ma non è andata così. Il grosso delle domande di ammissione al bando Itcuritalia è arrivato da un pezzo limitato della lunghissima Italia, ma soprattutto, la quasi totalità delle imprese finanziate si concentra in sole tre regioni: Campania, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Puglia e Lazio. Cosa ha spinto la vita lì e la Protezione Civile a non tenerne conto del fatto che i cosiddetti Dpi servono anche in

Sicilia, in Sardegna,in Trentino o in Liguria piuttosto che in Calabria o in Friuii? Noci smentiamo mai. -tit_org-

**L' intervento Il Tribunale del Malato sollecita l' installazione di teli ombreggianti per aiutare le persone in coda
File sotto il sole all' Asl, il Tdm chiede rimedi**

[Redazione]

L'intervento Il Tribunale del Malato sollecita l'installazione di teli ombreggianti per aiutare le persone in coda File sotto il sole!, il Tdm chiede rimedi ASSOCIAZIONI Ingressi contingentati al poliambulatorio di Aprilia per l'emergenza Covid-19, le persone costrette a fare la coda sotto il sole, malgrado le temperature proibitive. A segnalare la situazione insostenibile che si verifica giorno dopo giorno presso la Asl di Via Giustiniano, il Tribunale per i diritti del malato di Aprilia. Nonostante già più di un mese fa il Tribunale del Malato avesse coinvolto sia il Comune, sia la direzione sanitaria - specifica il coordinatore Claudio Frollano - per chiedere di fare installare un telo ombreggiante - 1 cittadini in fila costretti a subire il gran caldo: Da un mese abbiamo segnalato il problema, dalla protezione civile o da qualsiasi altra associazione titolata, che permettesse alle persone in attesa di accedere all'ingresso della casa della salute di potersi riparare dal sole battente, nulla è stato fatto. Non c'è mattina che si sfiora la rissa tra le persone giustamente stressate ed esauste ed il personale della Croce Rossa che in seguito alla pandemia è stato designato a contingentare l'ingresso delle persone nella struttura. Con rammarico ci troviamo a denunciare questa situazione e soprattutto prendere atto che noi cittadini contiamo meno di niente. Non è tardi per intervenire ma fatelo presto, perché questo caldo assurdo specialmente se esposti senza possibilità di riparo ai raggi del sole continuerà ancora per molto e si rischia seriamente di fare stare male le persone. F.C. Le file all'ingresso del poliambulatorio Asi Giunta più a sinistra -tit_org- File sotto il sole all Asl, il Tdm chiede rimedi

Rischio siccità, stop all'uso improprio dell'acqua

[Redazione]

bstretto da pi Rischio siccità, stop all'uso improprio dell'acqui L'ordinanza firmata FONDI Le temperature salgono e si comincia a pensare al rischio crisi idrica. Lo spreco di acqua va evitato sempre, a maggior ragione nei mesi estivi. Per questo motivo il vicesindaco Beniamino Maschietto ha emanato un'ordinanza che dispone il divieto di utilizzo di acqua potabile per usi impropri durante il periodo estivo. Sono molti gli aspetti da considerare tra cui il costante aumento del flusso turistico nel territorio comunale con la conseguenza di un significativo incremento dei consumi idrici "notevolmente superiore alle potenzialità delle sorgenti" si legge in una comunicazione del vicesin- L'ordinanza firmata dal vicesindaco Beniamino Maschietto. "Al tempo stesso, l'aumento delle temperature - prosegue nella stagione estiva rende concreto il pericolo di una crisi idrica. Poiché un utilizzo improprio della risorsa idrica comporterebbe un grave depauperamento degli acquiferi e un'anoncorrettaeuniforme distribuzione dell'acqua, si è reso doveroso e urgente intervenire in merito, al fine di prevenire usi impropri dell'acqua che possano determinare eventuali criticità nella distribuzione alla cittadinanza". Cosa prevede il provvedimento? L'ordinanza sindacale vieta di utilizzare l'acqua per usi diversi da quello stabilito nel relativo contratto di fornitura e per il riempimento delle piscine; di attingere acqua per irrigare orti, giardini, lavare strade, selciati e qualsiasi altro utilizzo non strettamente riconducibile all'uso personale; prelevare acqua da fontane pubbliche per usi non diretti e immediati, per riempire cisterne. A sinistra il vicesindaco Beniamino Maschietto o botti, per rifornire locali privati mediante l'utilizzo di tubi di gomma e così via. Ad effettuare i controlli ci penserà la polizia locale con l'eventuale supporto di tecnici incaricati dal gestore del Servizio Idrico Integrato. Cosa si rischia in caso di mancato rispetto? Sanzioni che potrebbero andare dai 25,00 euro ai 500,00 euro. Si rischiano delle sanzioni che vanno da 25 fino a 500 euro -tit_org- Rischio siccità, stop all'uso improprio dell'acqua

Montagna tra crisi e sviluppo a Roccaraso

[Sonia Paglia]

L'EVENTO ROCCARASO Si svolgeranno nella cittadina di Roccaraso, gli Stati generali della montagna, promossi dal Governo nazionale. Due giorni, quello di venerdì e sabato, tra assemblee e tavoli di lavoro tematici, per discutere sulle aree montane, la loro identità e lo sviluppo sostenibile. Evento promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero degli Affari Regionali e delle Autonomie, nell'ambito del progetto Italiae del Pon Governance. Sono in corso gli ultimi dettagli del programma, che potrebbe subire alcune variazioni. Un'occasione - ha commentato il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia (foto) - per rimettere al centro aree interne e aree di montagna. Il passaggio di venerdì e sabato, diventa decisivo per gli interventi da programmare nel Pd e in Parlamento su scuola, servizi alla persona, reti, concessioni idroelettriche, infrastrutture in vista della definizione del Recovery plan da presentare alla Ue entro ottobre, indicando come priorità le aree più svantaggiate del Paese. Il Pd deve farsi portavoce di queste battaglie. Numerosi gli interventi, a partire dalle ore 15.30, nell'aula consiliare del Comune di Roccaraso. A fare gli onori di casa, il sindaco, Francesco Di Donato. I lavori saranno coordinati da Francesco Turilli, direttore generale ufficio 1- Dipartimento Affari Regionali e delle Autonomie. Seguiranno Enrico Borghi, consigliere per la Montagna del ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Paola Pisano, ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, il ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Francesco Boccia, il commissario straordinario per il sisma 2016, Giovanni Legnini. Insieme a loro, il governatore abruzzese. Marco Marsilio, il segretario del Pd Abruzzo Michele Fina, i parlamentari Enrico Borghi, Stefania Pezzopane e Roger De Menech, Angelo Caruso, presidente della Provincia dell'Aquila, Angelo Alloré, Capo dipartimento Protezione Civile e poi i rettori delle Università del territorio e vertici dell'Arias, Confindustria, Enel, Federfarma. Sonia Paglia

Scambio di salme nel caos Covid scatta l'inchiesta = Scambio di salme nel dramma Covid

[Berardo Lupacchini]

Scambio di salme nel caos Covid scatta l'inchiesta Due donne ospiti nella stessa casa di riposo Morte a distanza di tre mesi una dall'altra LORETO APRUTINO Due anziane morte a distanza di tre mesi, le cui salme però sono state scambiate. E dunque ve n'è una che è ferma attesa di disposizioni all'obitorio dell'ospedale di Pescara. Nell'era del Covid-19 succede anche questo e indaga la procura della Repubblica di Pescara. Tutto inizia a Loreto Aprutino. Le due signore erano ospiti della casa di riposo "Mariannina Acerbo" in cui all'inizio dell'emergenza sanitaria c'erano 23 ricoverati. Nella struttura protetta si insinuò il virus che colpì un anziano: ne sono derivati tutti i disagi legati alla positività riscontrata che si sono sommati alla concomitante indisponibilità di gran parte degli operatori sanitari. Scattò l'allarme, al punto che il 24 marzo la Regione decideva di far sgomberare la casa di riposo e la Protezione civile faceva tornare la normalità. L'attività perciò continuava, ma gli ospiti più problematici venivano comunque trasferiti in luoghi sicuri e cioè negli ospedali. Nei giorni seguenti purtroppo alcuni positivi non ce l'hanno fatta. Lu pacchia pag. 45

Scambio di salme nel dramma Covi< HI caso riguarda due anziane di Pianella e Loreto Aprutino ^All'obitorio di Pescara il corpo della donna che si crede\ morte per il virus alla casa di riposo "Acerbo": c'è l'inchiesta sepolta già tre mesi fa a Cugnoli: ma al cimitero c'era l'ali LA SCOPERTA LORETO APRUTINO Due anziane morte a distanza di tre mesi, le cui salme però sono state scambia tè. E dunque ve n'è una che è ferma in attesa di disposizioni all'obitorio dell'ospedale di Pescara. Nell'era del Covid-19 succede anche questo e indaga la procura della Repubblica di Pescara. Tutto inizia a Loreto Aprutino. Le due signore - Graziella Luciani di Loreto e la signora De Palma di Pianella - erano ospiti della casa di riposo "Mariannina Acerbo" in cui all'inizio dell'emergenza sanitaria c'erano 23 ricoverati. Nella struttura protetta si insinuò il vi rus che colpì un anziano: ne sono derivati tutti i disagi legati alla positività riscontrata che si sono sommati alla concomitante indisponibilità di gran parte degli operatori sanitari. Scattò l'allarme, al punto che il 24 marzo la Regione decideva di far sgomberare la casa di riposo e la Protezione civile faceva tornare la normalità.' attività perciò continuava, ma gli ospiti più problematici venivano comunque trasferiti in luoghi sicuri e cioè negli ospedali della zona e altri istituti. Nei giorni seguenti purtroppo alcuni positivi non ce l'hanno fatta a combattere contro il coronavirus e hanno perso la vita. Ai primi di aprile è toccato ad una donna: si pensava che fosse la signora De Palma di Pianella. Non si sa bene cosa sia successo, se ci sia stato o meno il riconoscimento da parte di qualche congiunto, fatto sta che la salma è stata sepolta nel cimitero di Cugnoli dove evidentemente qualcuno aveva dichiarato che dovesse andare. Naturalmente, il rito funebre è stato cancellato dalle norme sul contenimento del contagio e non c'è stato di fatto il funerale. Una tragedia senza coro, l'ennesima nei giorni della pandemia, amplificata da quanto accaduto dopo. IL GIALLO A distanza di tre mesi, infatti, la situazione è diventata un mistero perché la salma attualmente ospitata nell'obitorio del Santo Spirito di Pescara fa pensare che si tratti proprio di quella della signora di Pianella che, ufficialmente, riposa nel camposanto cugnolese. Qualche giorno fa il caso ha assunto i contorni del giallo perché è morta all'ospedale di Pescara la signora Luciani di Loreto Aprutino, che tutti avevano dato per passata a miglior vita fin dai primi giorni di aprile, quando cioè era morta l'altra ospite pre Covid della casa di riposo. Chi ha provveduto al riconoscimento però stavolta si è accorto di qualcosa di diverso: e cioè che sul suo volto non c'era una cicatrice e che le unghie dei piedi fossero integre, mentre la donna deceduta soffriva di una patologia che ne aveva provocato la caduta. Lo stesso personale dell'Acerbo, chiamato a dare qualche elemento di chiarezza sulla vicenda, è rimasto sorpreso. Sulla dinamica dei fatti sono in corso accertamenti da parte della magistratura pescarese. Sarà necessario procedere alla estrazione della salma dal loculo per conoscere la effettiva identità della donna sepolta a Cugnoli. Un caso che sta facendo discutere. Con ogni probabilità, si sarebbe verificato un errore nell'attribuzione delle cartelle cliniche e della documentazione personale da parte di qualcuno della Unità di crisi della Protezione civile che si occupò a suo tempo del trasferimento degli ospiti dalla casa di riposo loretese in piena crisi

sanitaria. Berardo Lupacchini HIPRONjZIONE RISERVATA LA MANCANZA DI UNA CICATRICE HA FATTO INSOSPETTIRE I PARENTI ALL'ATTO DEL RICONOSCIMENTO -tit_org- Scambio di salme nel caos Covid scatta l'inchiesta Scambio di salme nel dramma Covid

Terremoto nel Pd, in 7 si autosospendono

[F Rap]

Terremoto nel Pd, in 7 si autosospendono< VERSO LE ELEZIONI Terremotocasa Pd: al segretario regionale Michele Fina è arrivata una lettera che annuncia l'autosospensione dell'ex sindaco Francesco Ricci, Luca Caratelli, che ha dato le dimissioni irrevocabili da segretario di circolo. Marco Marino, Gabriele Salvatore, Pierluigi Barone, Luciano De Liberato e Matteo Sansone. All'origine del divorzio la scelta di appoggiare il candidato Diego Ferrara presa senza convocare l'assemblea cittadina del partito. Per i "ribelli", che tacciano di arroganza taluni dirigenti locali e regionali del Pd, in primis il segretario cittadino Filippo Di Giovanni, la scelta ideale sarebbe stata appoggiare il candidato Bruno Di Iorio. Un'apertura, dicono alla società civile, da sostenere senza il simbolo del Pd, mascherandolo con un nome tipo Democratici per Chieti. Di Giovanni viene accusato di aver mortificato tutti gli iscritti al partito giacché si è arrogato il diritto di dichiarare ai mezzi di informazione che lui solo si sarebbe assunto la "responsabilità" di indicare alla coalizione il nome del candidato sindaco ovvero Ferrara, che per i ribelli ha scarse possibilità di successo. Anche in questa catastrofica situazione il Pd garantirà reiezione a consigliere di Chiara Zappalorto e di Filippo Di Giovanni (e tanto basta, evidentemente). Le accuse non risparmiano il consigliere regionale Silvio Paolucci e il sen. Luciano D'Alfonso che continuano a perseguire interessi personali e non di partito, tanto meno quelli della nostra povera città. Il candidato del Movimento 5 stelle. Luca Amicone, punta il dito contro la carenza di servizi e in particolare chiede a gran voce la riapertura del distretto sanitario dello Scalo. Va Con Paolo De Cesare il dentista Vincenzo Ginefra, già assessore con Cuculio. Il candidato del terzo polo" Bruno Di Iorio, dopo l'inaugurazione della sede elettorale di viale Abruzzo, oggi taglierà il nastro di quella in corso Marrucino. Ai suoi sostenitori dice: Lo spazio politico che rappresento è un contenitore aperto, un luogo aperto fatto di condivisione di valori, principi, temi di interesse comune e idee forti per la città, intenti a costruire il futuro e non a presidiare il passato con i suoi biechi interessi. Il consiglio comunale, con il solo voto contrario del sindaco, ha approvato l'odg del consigliere Alessandro Marzoli che chiede di intitolare il nuovo asilo nido del Levante a una persona di Chieti che ha dedicato la sua vita all'insegnamento, e il Regolamento delle entrate. F. Rap. RIPRODUZIONE RISERVATA CARATELLI01 DIMETTE I ' BA SEGRETARIO OI DI CIRCOLO Li FIOCCANO LE ACCUSE 01 ARROGANZA -tit_org-

Aggiornato - Gravi ustioni da incendio di stoppie: muore 78enne

[Redazione]

Vasto Gravi ustioni da incendio di stoppie: muore 78enne E morto ieri mattina all'ospedale Per riño di Brindisi, Luciano Canta, 78 anni, artigiano in pensione. L'uomo, tre giorni fa, era a lavorare in un terreno agricolo in località Conicella, nella zona sud-ovest della città. Stava bruciando rami secchi e sterpaglie quando, per cause in via di accertamento da parte delle forze dell'ordine, è stato aggredito dalle fiamme. Adare l'allarme il proprietario del terreno dopo aver ricevuto la segnalazione che c'era del fumo proveniente dalla zona. Immediato è stato l'intervento dell'ambulanza del 118 con il supporto di una pattuglia dei carabinieri. I sanitari, ravvisata la gravità delle ustioni che interessavano un'ampia parte del corpo, hanno richiesto l'intervento dell'eliambulanza. L'elicottero ha trasportato il 78enne all'ospedale di Chieti. Da qui, dopo poche ore, l'uomo è stato trasferito al centro grandi ustionati dell'ospedale pugliese dove, ieri mattina, è morto. Oggi la salma rientrerà a Vasto, la camera ardente sarà allestita nella sala del commiato dell'ospedale di Vasto. Venerdì mattina, alle 10, saranno celebrati i funerali nella chiesa di San Paolo apostolo. f: RIPSOOUaONE RISERVATA Luciano Canta -tit_org-

Santa Severa

Campeggiano sulla spiaggia del Castello: 400 euro di multa = Bivaccano in spiaggia, multa di 400 euro

[Minica Martini]

Santa Severa Campeggiano sulla spiaggia del Castello: 400 euro di multa Sorpresi dalla Capitaneria: dormivano in tenda dopo il rave notturno I controlli implementati in seguito alle lamentele di molti bagnanti Martini a pag. 43 Bivaccano in spiaggia, multa di 400 eun Due campeggiatori sorpresi dalla Capitaneria sull'arenile >ì sopralluoghi della Guardia Costiera implementati do]: del Castello di Santa Severa: erano rimasti lì dopo un rave le lamentele di molti villeggianti per i rifiuti lasciati nei 1 SANTA MARINELLA Trascorrono la notte in tenda dopo aver partecipato a un rave sulla spiaggia libera del Castello di Santa Severa, Ma non è stato davvero un buon risveglio per i due campeggiatori abusivi, sorpresi ancora nel sonno, A porgergli il buongiorno, con un verbale che gli impone di pagare una sanzione, in totale, di 400 euro, è stata la Capitaneria di Porto di Civitavecchia che, ieri mattina ha compiuto un blitz sull'arenile. Uno dei più famosi e frequentati tratti del litorale a nord di Roma che, da giorni ormai sembra essere divenuto terra di nessuno, location di feste notturne non autorizzate e di bivacchi. LA SEGNALAZIONE Il sopralluogo della Guardia costiera è scattato a seguito di una segnalazione fatta da uno degli steward assunti dalla Santa Marinella Servizi, incaricati, al mattino, di monitorare gli accessi al mare e assicurare contingentamento e di stanziamenti lungo la spiaggia libera. "Ieri mattina di buon'ora - conferma il comandante dell'ufficio locale marittimo di Santa Marinella, Cristian Vitale - abbiamo ricevuto una telefonata da uno dei responsabili della protezione civile, a capo del Centro operativo comunale, che ci avvisava della presenza dell'ennesimo bivacco ai piedi del Castello. Ci siamo recati subito sul posto, svegliando gli occupanti della tenda, i quali ci hanno subito riferito che erano rimasti a dormire sulla spiaggia perché fino all'alba avevano partecipato, insieme a molte altre persone, a un rave, iniziato poco prima della mezzanotte. La Guardia costiera non si è limitata a far sgomberare l'area demaniale da tutte le attrezzature da campeggio, ma ha obbligato i due giovani a ripulire la spiaggia da i rifiuti abbandonati durante la notte. Bottiglie in plastica e in vetro, ma anche cenere e resti dei falò accesi, pure quelli illegalmente. I FESTINI NOTTURNI Da qualche tempo, come lamentano molti villeggianti di Santa Severa, la conseguenze più spiacevole di questa sorta di festini notturni è proprio la mole di sporcizia che, al mattino successivo, si trova sull'unico tratto non in concessione della spiaggia del Castello, "All'inizio della stagione estiva, la Capitaneria di porto aveva annunciato che i controlli si sarebbero concentrati principalmente in mare, anche per assicurare il rispetto delle norme di sicurezza dei bagnanti da parte delle imbarcazioni da diporto. Purtroppo prosegue il comandante Vitale il verificarsi di queste situazioni di illegalità ci sta costringendo a intervenire anche lungo le aree demaniali. Steward e assistenti bagnanti, pur presenti lungo le spiagge libere, hanno altri compiti da svolgere e non spetta a loro certo sanzionare o eseguire sgomberi delle aree demaniali abusivamente occupate. Il personale già fatica a tenere a bada il flusso ingente di bagnanti. Non è escluso che nei prossimi giorni, dopo le tante denunce fatte anche in merito alla presenza di assembramenti lungo le spiagge e non solo di giorno, la Guardia costiera possa compiere nuovi blitz lungo le spiagge divenute, a dispetto delle regole per limitare in contagi da Covid. le nuove mete prescelte di una movida spesso fuori controllo, I CONTROLLI Intanto, dopo le ultime dichiarazioni, il sindaco Pietro Tidei ha incaricato il comandante della Polizia locale di eseguire controlli nei locali del litorale e negli esercizi commerciali, per verificare l'utilizzo delle mascherine da parte di clienti e operatori. Minica Martini E RIPRODUZIONE RISERVATA IL SINDACO HA CHIESTO AI VIGILI URBANI DI VERIFICARE L'UTILIZZO DELLE MASCHERINE ALL'INTERN O DEI NEGOZI E OEI LOCALI PUBBLICI A sin. uno dei bivacchi notturni sulla spiaggia del Castello di Santa Severa; la mattina sull'arenile si trovano rifiuti di ogni genere Sopra un militare della Guardia costiera: ieri sono stati scoperti, e multati per 400 euro, due campeggiatori abusivi -tit_org- Campeggiano sulla spiaggia del Castello: 400 euro di multa

Bivaccano in spiaggia, multa di 400 euro

Paura e fuoco "Tutta colpa dell'incuria" = Fuoco e paura "Tutta colpa dell'incuria"

[Flaminia Savelli]

CASTEL. DI GUIDO Paura e fuoco "Tutta colpa dell'incuria" di Flaminia Savelli Le fiamme sono partite da un cumulo di sterpaglie nel cuore dell'area verde tra la via Aurelia e via Castel di Guido. a pagina 9 Fuoco e paura "Tutta colpa dell'incuria" L'allarme lanciato dalla protezione civile A Castel di Guido bruciate auto e una villa di Flaminia Savelli Le fiamme sono partite da un cumulo di sterpaglie nel cuore dell'area verde tra la via Aurelia e via Castel di Guido. Poi il vento le ha trascinate riducendo in cenere 150 ettari di campagna: in meno di due ore il fuoco ha lambito l'intero quadrante a nord della capitale distruggendo una villetta abbandonata, una tettoia di 300 metri e alcune auto in sosta. Due abitazioni, minacciate dal fuoco, sono state evacuate. Ieri l'allarme per il vasto incendio è scattato intorno alle 14. Quando la temperatura ha raggiunto i 33 gradi e il sole ha acceso la miccia tra l'erba secca. Ancora in serata le 16 squadre dei vigili del fuoco erano tutte impegnate con l'ausilio di tre canadair per contenere il fuoco. È stato necessario disporre un presidio di pompieri vicino a un maneggio e a un deposito di gasolio. Due famiglie sono state costrette ad allontanarsi mentre gli altri residenti della zona, con le fiamme sempre più vicine, hanno attivato gli irrigatori dei giardini. Solo quando il vento è calato, intorno alle 17, il fuoco ha rallentato la sua corsa. Con l'allerta incendi è ormai altissima: Non si tratta di incendi boschivi - precisa Carmelo Tulumello, direttore dell'Agenzia regionale della protezione Civile - ma di sterpaglie. Dovuti quindi all'incuria e all'essenziale manutenzione ordinaria. Eppure proprio dalla protezione Civile è stata inoltrata a tutti i comuni del Lazio una nota: In primavera abbiamo sollecitato uffici pubblici e privati a procedere con gli interventi nelle aree verdi sottolinea Tulumello. Intanto la capitale continua a bruciare: nei primi sei mesi del 2020 si contano già 1970 roghi. Tre negli ultimi quattro giorni che hanno devastato le aree verdi di Roma sud. Martedì le fiamme hanno distrutto 16 ettari di terreno tra l'Ardeatina e la Laurentina. Ancora: per due giorni - tra domenica e lunedì - hanno preso fuoco le sterpaglie intorno all'ex Ippodromo di Tor di Valle. I primi fuochi si sono accesi domenica pomeriggio per poi riprendere ore dopo. Anche in questo caso le fiamme sono partite da sterpaglie ed erba secca lungo la pista ciclabile. Infine, sempre lunedì, l'ennesimo incendio a ridosso del campo rom di via Candoni dov'è stato necessario evacuare gli abitanti durante le operazioni di spegnimento. L'incendio si è allargato anche a causa del vento Sono intervenute 16 squadre dei vigili Il rogo Per lo spegnimento delle fiamme a Castel di Guido sono state impiegate 16 squadre dei vigili -tit_org- Paura e fuoco "Tutta colpa dell'incuria" Fuoco e paura Tutta colpa dell'incuria

Unimer riapre a quattro anni dal sisma Un segno di speranza per Arquata

[Redazione]

Investimento da 12 milioni A4 anni dal sisma, Arquata riparte dalla Unimer: la fabbrica di fertilizzanti, 22 dipendenti, ha riaperto ieri, presenti il ministro De Micheli e il commissario alla ricostruzione Legnini, con un investimento di 2 milioni dei titolari Alessandro e Roberto Di Majo, decisi a restare sul territorio, -tit_org-

Frana, si migliora la stabilità

[Redazione]

Lo studio Lo studio della tipologia di terreni e delle caratteristiche dei lavori hanno portato i tecnici dell'Anas a concludere, fugando i timori di chi si preoccupava per il passaggio della strada ai margini della frana Barducci, che le opere strutturali da realizzare nell'area possono essere concepite come interventi di miglioramento delle condizioni di stabilità locale della frana. Sia perché la realizzazione della linea di rientro di Torrette I si traduce in un alleggerimento del corpo di frana, sia perché le opere strutturali, con opportuni sistemi di drenaggio delle acque sotterranee (trincee drenanti) contribuiscono ad allentare il carico idraulico presente. L'effetto stabilizzante del tunnel Torrette I è dovuto alla posizione della galleria, che si sviluppa in maniera ortogonale alla direzione di movimento della frana diretta da monte verso il mare. E poi c'è il lungomare nord, che con i suoi 30 ettari di interrimento amare garantirà un sostegno lungo tutto lo sviluppo del piede di frana. -tit_org-

Firenze, "Non è stato riconosciuto come infortunio sul lavoro la morte per il Covid del medico di Scarperia" - la Repubblica

Lo dice l'avvocato dell'assicurazione che il dottore aveva stipulato

[Redazione]

Non è stata riconosciuta come infortunio sul lavoro la morte di un medico di famiglia di Scarperia (Firenze), 63 anni, deceduto il 3 aprile scorso per coronavirus. Secondo spiega all'Ansa l'avvocato Roberto d'Ippolito, presidente dell'associazione Politica, Ora!, l'assicurazione privata con la quale il medico aveva stipulato la polizza professionale ha rifiutato di emettere il risarcimento, non equiparando il decesso da Covid a un incidente sul lavoro. Da quanto appreso della vicenda si sta occupando anche l'Ordine dei medici di Firenze, che si è attivato per fornire assistenza ai familiari del 63enne. "Alla moglie e alla giovane figlia - afferma d'Ippolito - sia dato accesso al fondo dedicato istituito dalla protezione civile, per il sostegno alle famiglie di medici e infermieri morti sul lavoro". La moglie del medico aveva chiesto un riconoscimento proprio per la morte sul lavoro del marito. rep Locali Mugello: "Mio marito medico morto di Covid: è infortunio sul lavoro" di ANDREA VIVALDI

Coronavirus: in Toscana 6 nuovi casi e nessun decesso

[Redazione]

Approfondimenti Coronavirus in Toscana: 9 nuovi casi, un decesso e una persona in terapia intensiva 21 luglio 2020
Coronavirus, l'idea di screening nei luoghi della movida per evitare la ripresa del contagio 21 luglio 2020
Coronavirus in Toscana: solo 10 ricoverati, per il secondo giorno nessuno in terapia intensiva 20 luglio 2020
Covid&concerti: il Paradiso può attendere 20 luglio 2020
Coronavirus: terapie intensive vuote, la prima volta da marzo 19 luglio 2020
Coronavirus: 2 nuovi casi, sei guarigioni e nessun decesso 18 luglio 2020
Coronavirus, nuove regole per il trasporto pubblico 18 luglio 2020
In Toscana sono 10.390 i casi di positività al Coronavirus, 6 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,06% in più rispetto al totale del giorno precedente. Stabili i guariti a quota 8.927 (l'85,9% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 398.693, 3.632 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 332, +1,8% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.242 i casi complessivi a oggi a Firenze (3 in più rispetto a ieri), 551 a Prato (2 in più), 749 a Pistoia, 1.056 a Massa, 1.371 a Lucca, 944 a Pisa (1 in più), 482 a Livorno, 690 ad Arezzo, 429 a Siena, 405 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. 5 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 1 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 279 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 405 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 353, Firenze con 321, la più bassa Livorno con 144. Complessivamente, 319 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (5 in più rispetto a ieri, più 1,6%). Sono 775 (più 1 rispetto a ieri, più 0,1%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 486, Nord Ovest 242, Sud Est 47). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 13 (1 in più rispetto a ieri, più 8,3%), di cui 1 in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 8.927 (stabili rispetto a ieri): 143 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.784 (stabili rispetto a ieri) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano quindi 1.131 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 416 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 173 a Massa Carrara, 143 a Lucca, 90 a Pisa, 61 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 24 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 x 100.000 residenti contro il 58,1 x 100.000 della media italiana (11° regione). Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 x 100.000), Firenze (41,1 x 100.000) e Lucca (36,9 x 100.000), il più basso a Grosseto (10,8 x 100.000).

Come impedire gli incendi nei boschi - Cronaca

[Redazione]

Lotta agli incendi boschivi. A dare tutte le indicazioni utili, come ogni anno in questa stagione, è la Protezione Civile. "La stagione estiva, spesso si caratterizza per condizioni meteo severe in relazione al rischio di incendi boschivi sottolineano. Il Piano sammarinese di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi prevede, oltre al modello di intervento, anche una campagna informativa al fine di mitigare il rischio e prevenire scongiurate fonti di innesco. Il comportamento umano è la principale causa per queste tipologie di incendio". Gli inneschi possono essere di svariato tipo, dall'incendio di sfalci e potature alle imprudenze all'abbandono di mozziconi di sigarette o braci. In caso di avvistamento di colonne di fumo o incendi chiamare i seguenti numeri: 115, 0549-887777. Riproduzione riservata

Coronavirus in Umbria, la mappa al 22 luglio: tutti i dati comune per comune

[Redazione]

1 / 8 continua a leggere l'articolo?Approfondimenti Coronavirus, due nuovi positivi a Corciano. Il Comune: "Contagiati all'estero" 21 luglio 2020 Trasporti, abbonamenti e biglietti non goduti per lockdown: "Rimborsi difficili senza risorse dallo Stato" 21 luglio 2020 VIDEO Recovery Fund, esulta Conte: "Accordo raggiunto, giornata storica per l'Italia e per l'Europa" 21 luglio 2020 Migranti in fuga, Salvini: "Rischio per la salute pubblica, solidarietà all'Umbria" 20 luglio 2020 Università in Umbria, borse di studio: bonus di 800 euro per gli idonei dopo il coronavirus 20 luglio 2020Dopo i tre nuovi casi di ieri (tutti nella provincia di Perugia) altri due sene registrano oggi (mercoledì 22 luglio) in Umbria, dove sale così a 1.461 il numero delle persone risultate contagiate dal Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sanitaria (1.069 i tamponi eseguiti nelle ultime ore, con il totale che sale a 114.155). Dal bollettino odierno - con i dati di Regione e Protezione Civile aggiornati alle ore 9.18 - si evince un parallelo aumento degli attuali positivi, che ora sono 21 (+2 rispetto a ieri).Coronavirus, il report del monitoraggio: "Indice Rt sopra a 1 in sei Regioni"Questo perché resta invariato il dato dei guariti che sono sempre 1.360, così come 5 restano i clinicamente guariti e 80 i decessi complessivi dall'inizio dell'emergenza. Sale invece a 14 (+2) il numero delle persone in isolamento contumacia, mentre non si registrano novità nei 'Covid Hospital' umbri, dove sono sempre 6 i pazienti ricoverati (nessuno dei quali però in terapia intensiva). Coronavirus, l'appello della Regione: "Precauzioni per chi ospita persone dall'estero"Di seguito le mappe della 'dashboard' istituzionale della Regione per capire -con i dati comune per comune (sale a 8 su 92 il numero di quelli ancora positivi) - come sono distribuiti sul territorio umbro e nei vari ospedali i positivi, i guariti, i deceduti, le persone in isolamento contumacia, i ricoverati e i pazienti in terapia intensiva...CASI DI POSITIVITÀ ATTUALMENTE POSITIVI GUARITI DECEDEUTI ISOLAMENTI CONTUMACIA I RICOVERATI COVID HOSPITAL, TERAPIA INTENSIVAIl tuo browser non può riprodurre il video.Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi.Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript...Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript...Devi attivare javascript per riprodurre il video.Continua a leggere >>> 1 / 8 continua a leggere l'articolo?

Coronavirus in Umbria, il bollettino del 22 luglio: aumentano ancora i positivi

[Redazione]

Approfondimenti Coronavirus, due nuovi positivi a Corciano. Il Comune: "Contagiati all'estero" 21 July 2020 Coronavirus, l'appello della Regione Umbria: "Precauzioni per chi ospita persone dall'estero". La lista dei paesi a rischio 21 July 2020 Altri due nuovi positivi al coronavirus dopo i tre di ieri in Umbria, dove sale così a 1.461 il numero delle persone risultate contagiate dal Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sanitaria (1.069 i tamponi eseguiti nelle ultime ore, con il totale che sale a 114.155). Dal bollettino di oggi (mercoledì 22 luglio) - con i dati di Regione e Protezione Civile aggiornati alle ore 9.18 - si evince un parallelo aumento degli attuali positivi, che ora sono 21 (+2 rispetto a ieri). Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Coronavirus, il report del monitoraggio: "Indice Rt sopra a 1 in sei Regioni" Questo perché resta invariato il dato dei guariti che sono sempre 1.360, così come 5 restano i clinicamente guariti e 80 i decessi complessivi dall'inizio dell'emergenza. Sale invece a 14 (+2) il numero delle persone in isolamento domiciliare, mentre non si registrano novità nei 'Covid Hospital' umbri, dove sono sempre 6 i pazienti ricoverati (nessuno dei quali però in terapia intensiva).

Coronavirus: in Toscana 6 nuovi casi, zero decessi, zero guarigioni

[Redazione]

`/* custom css */.tdi_56_81a.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56_81a.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56_81a.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56_81a.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {tdi_56_81a.td-a-rec-img { text-align: center; } }`

In Toscana sono 10.390 i casi di positività al Coronavirus, 6 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,06% in più rispetto al totale del giorno precedente. Stabili i guariti a quota 8.927 (l'85,9% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 398.693, 3.632 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 332, +1,8% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.242 i casi complessivi a oggi a Firenze (3 in più rispetto a ieri), 551 a Prato (2 in più), 749 a Pistoia, 1.056 a Massa, 1.371 a Lucca, 944 a Pisa (1 in più), 482 a Livorno, 690 ad Arezzo, 429 a Siena, 405 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. 5 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 1 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 279 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 405 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi x100.000 abitanti, Lucca con 353, Firenze con 321, la più bassa Livorno con 144. Complessivamente, 319 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (5 in più rispetto a ieri, più 1,6%). Sono 775 (più 1 rispetto a ieri, più 0,1%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 486, Nord Ovest 242, Sud Est 47). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 13 (1 in più rispetto a ieri, più 8,3%), di cui 1 in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 8.927 (stabili rispetto a ieri): 143 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.784 (stabili rispetto a ieri) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano quindi 1.131 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 416 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 173 a Massa Carrara, 143 a Lucca, 90 a Pisa, 61 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 24 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 x100.000 residenti contro il 58,1 x100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 x100.000), Firenze (41,1 x100.000) e Lucca (36,9 x100.000), il più basso a Grosseto (10,8 x100.000). Si ricorda che tutti i dati aggiornati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità all'indirizzo: www.ars.tosc

`ana.it/covid19./* custom css */.tdi_55_1f5.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55_1f5.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55_1f5.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55_1f5.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {tdi_55_1f5.td-a-rec-img { text-align: center; } }/* custom css */.tdi_57_26f.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_57_26f.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_57_26f.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_57_26f.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {tdi_57_26f.td-a-rec-img { text-align: center; } }`

Allerta meteo, forti temporali in arrivo fino a domani - la Repubblica

Da Piacenza a Ravenna l'allarme della Protezione Civile

[Redazione]

Per il pomeriggio di oggi giovedì 23 sono previsti temporali anche di forte intensità sulle aree della bassa collina emiliana occidentale e sulla pianura emiliana centrale (dunque, da Piacenza a Bologna), ma anche su quella orientale (Ferrara, Ravenna e Bologna) e sulla costa ferrarese, con associate raffiche di vento e possibili grandinate. L'allerta è della Protezione civile dell'Emilia-Romagna e scatta da mezzogiorno di oggi in avanti: i fenomeni di maltempo tenderanno ad esaurirsi nel corso della sera-notte, ma anche domani si prevedono rovesci temporaleschi localmente forti a partire dalla seconda parte della giornata, che interesseranno i settori appenninici occidentali (da Piacenza a Modena) e le pianure limitrofe.

Coronavirus in Toscana: 6 nuovi casi, zero decessi, zero guarigioni

[Redazione]

I dati del 22 luglio. 13 ricoverati nei posti letto dedicati ai pazienti Covid (1 in più rispetto a ieri), di cui 1 in terapia intensiva. In Toscana sono 10.390 i casi di positività al Coronavirus, 6 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,06% in più rispetto al totale del giorno precedente. Stabili i guariti a quota 8.927 (l'85,9% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 398.693, 3.632 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 332, +1,8% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.242 i casi complessivi a oggi a Firenze (3 in più rispetto a ieri), 551 a Prato (2 in più), 749 a Pistoia, 1.056 a Massa, 1.371 a Lucca, 944 a Pisa (1 in più), 482 a Livorno, 690 ad Arezzo, 429 a Siena, 405 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. 5 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 1 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 279 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 405 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi x100.000 abitanti, Lucca con 353, Firenze con 321, la più bassa Livorno con 144. Complessivamente, 319 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (5 in più rispetto a ieri, più 1,6%). Sono 775 (più 1 rispetto a ieri, più 0,1%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 486, Nord Ovest 242, Sud Est 47). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 13 (1 in più rispetto a ieri, più 8,3%), di cui 1 in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 8.927 (stabili rispetto a ieri): 143 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.784 (stabili rispetto a ieri) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano quindi 1.131 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 416 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 173 a Massa Carrara, 143 a Lucca, 90 a Pisa, 61 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 24 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 x100.000 residenti contro il 58,1 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 x100.000), Firenze (41,1 x100.000) e Lucca (36,9 x100.000), il più basso a Grosseto (10,8 x100.000).

Redazione Nove da Firenze

Medico di Scarperia morto per Covid, un caso spinoso

[Redazione]

L'appello del presidente dell'associazione Politica, Ora!, avvocato Robertolppolito: "Per assicurazione non è morte sul lavoro, alla famiglia si dia accesso al fondo della protezione civile Firenze, 22 luglio 2020 - La memoria e il ricordo del medico di base di Scarperia morto per Covid non può convivere con una querelle giuridica tra assicurazioni: alla moglie e alla giovane figlia sia dato accesso al fondo dedicato istituito dalla Protezione civile. Così Robertolppolito, avvocato e presidente dell'associazione Politica, Ora!, interviene sulla vicenda del dottor Giandomenico Iannucci, medico di Scarperia e San Piero, deceduto lo scorso 2 aprile per il Covid-19. Secondo le assicurazioni presso cui aveva stipulato la sua polizza professionale non si tratterebbe di infortunio per lavoro. Una questione che riguarda tutti i sanitari e in particolar modo i medici di famiglia, in prima linea in questa emergenza sanitaria. È necessario tutelare la loro professione e soprattutto riconoscere il difficile ruolo di primo presidio che nell'emergenza sanitaria ancora in corso abbiamo visto essere fondamentale. La solidarietà è stata sbandierata ovunque, li abbiamo chiamati eroi, e quando si chiede conto di tutta questa disponibilità ci si scontra con la burocrazia. Il fondo è nato con lo scopo di aiutare le famiglie dei sanitari che hanno perso la vita e ha raccolto i contributi di imprese e singoli cittadini. Esiste questo fondo dedicato al sostegno delle famiglie di medici e infermieri morti sul lavoro - ricorda lppolito - utilizziamo per aiutare la vedova del dott. Iannucci e la giovane figlia. Redazione Nove da Firenze

Terenzo: ricerche in corso di un 24enne scomparso da ore

[Redazione]

Un giovane 44enne reggiano è disperso da diverse ore nella zona di Castello di Casola, nel comune di Terenzo. I carabinieri, la Protezione Civile e il Soccorso Alpino stanno effettuando le ricerche del giovane operaio, di cui non si hanno più tracce dalla mattinata di oggi, mercoledì 22 luglio. In serata è decollato da Cervia un elicottero del 15esimo Stormo che ha iniziato a perlustrare la zona con i visori notturni. L'elicottero HH-139A del 15esimo Stormo dell'Aeronautica Militare, base di Cervia Pisignano, ha effettuato dei sorvoli con visori notturni nella zona di ricerca fino alle 22.00, purtroppo senza esito. Le ricerche sono riprese alle ore 7 di oggi, giovedì 23 luglio. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotI video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. IN AGGIORNAMENTO d

Rogo fra Otricoli e Calvi: canadair di nuovo in azione

[Redazione]

Terni Dopo intervento dei velivoli nella giornata di martedì, la notte è trascorsa fra attività di bonifica e spegnimento focolai. Condividi questo articolo su Home [Edilizia-94-Logo] 22 Lug 2020 10:30 Un violento incendio boschivo è scoppiato nel pomeriggio di martedì fra i territori comunali di Otricoli e Calvi dell'Umbria, in provincia di Terni, ed ha richiesto intervento oltre a squadre di terra anche di un elicottero AB 412 ed un canadair dei vigili del fuoco stante le difficoltà a raggiungere la zona in fiamme, denominata ponte Renaro. Lavoro complesso. Il fuoco è localizzato fra le frazioni di Poggio e Poggiolo e sul posto stanno operando, oltre ai vigili del fuoco del comando di Terni e del distaccamento di Amelia, anche la Protezione civile di Poggio di Otricoli e le forze dell'ordine. La strada Calvese risulta bloccata all'altezza del bivio per Poggiolo ed in località Aravecchia, a Poggio di Otricoli. In corso le operazioni di spegnimento, impegnative. Incendio vasto. Questa la nota diramata dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Terni nel pomeriggio di martedì, poco prima delle ore 18: Una squadra di Terni unitamente ad una del distaccamento di Amelia stanno intervenendo nella zona compresa tra Poggio di Otricoli e Calvi lungo la strada provinciale 18 a chilometro 8 per un vasto incendio di bosco. Sul posto, oltre a dieci persone con cinque mezzi del comando di Terni, stanno operando un canadair ed un elicottero dei vigili del fuoco che hanno effettuato al momento circa quindici lanci coordinati da un direttore delle operazioni di soccorso. L'intervento è ancora in atto e al momento non si registrano strutture civili coinvolte. [Incendio-Calvi-Otricoli-21-luglio-2020-2-] [Incendio-Poggio-Otricoli-21-luglio-2020-3] [Incendio-Calvi-Otricoli-Prociv-Poggio-21-] Incendio in fase di risoluzione. Intorno alle ore 20.30 di martedì la situazione viene definita sotto controllo: lungo la strada, in attività di bonifica, due autobotti dei vigili del fuoco e vari pickup con moduli antincendio. Aggiornamento mercoledì mattina. Le attività di sorveglianza e bonifica sono ancora in corso. Anche nella notte fra martedì e mercoledì il lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile è andato avanti con la bonifica e la soppressione di alcuni focolai su una superficie di diversi ettari. Presenti alle operazioni, fino a tarda serata, anche i sindaci di Otricoli e Calvi dell'Umbria. Intorno alle 10.30 è ripreso anche l'intervento di un canadair, che si rifornisce di acqua sul bacino di Piediluco, per venire a capo della situazione che ha interessato la stima è approssimativa una quindicina di ettari di bosco. Incendio, comunque, non ha un perimetro ben definito e il vento ha fatto sì che si creassero focolai a macchia di leopardo, fra il sottobosco e la cenere che, volando, ha causato nuovi focolai. Articolo in aggiornamento. Condividi questo articolo su

La ministra Azzolina ad Ancona: Classi pollaio? Nessun problema Nelle Marche non sono la regola

[Alessandra Pierini]

di Martina Marinangeli (foto Giusy Marinelli) Le classi pollaio nelle Marche non sono un problema. La ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina stamattina è stata ad Ancona per fare il punto sul rebus scuole nella nostra regione. La ministra Lucia Azzolina Per discutere infatti dell'avvio delle lezioni il 14 settembre dopo i mesi di stop causa Covid e la pausa estiva e degli altri nodi a corollario da sciogliere, il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Marco Ugo Filisetti ha convocato in via straordinaria, nella sede dorica dell'ente ed alla presenza della titolare del dicastero, il Tavolo Operativo regionale ed il Tavolo regionale di confronto dei quali fanno parte, tra gli altri, palazzo Raffaello, Anci, Upi, Protezione civile, Garante dei diritti, le sigle sindacali di settore Cgil, Cisl, Uil, Confsal/Snals e Gilda Unams, Anief, Anp, il Forum associazione dei genitori e rappresentanti degli studenti. Prima dell'incontro, Azzolina ha anche visitato l'istituto Savoia-Benincasa. Sto attraversando palmo a palmo i territori e le regioni di tutta Italia ha spiegato la ministra proprio per vedere quali criticità ci sono e stiamo lavorando molto sugli spazi. Importante, poi, è anche la questione dell'organico: nel decreto Rilancio erano già stato approvati 1,6 miliardi di euro per la scuola ed ulteriori 1,3 miliardi arriveranno con lo scostamento di bilancio. Dunque in totale, per settembre, abbiamo 2,9 miliardi di euro, più i 236 milioni per dare i libri gratuiti agli studenti più in difficoltà. Con questi soldi, daremo risposte alle Marche, come al resto d'Italia, in particolare per l'organico perché, sugli spazi, gli enti locali stanno già dando una grandissima mano. Ho trovato buona collaborazione al tavolo di stamani. I tempi tecnici per ripartire il 14 settembre ci sono. Sul nodo della sovrapposizione tra ripresa delle lezioni e chiamata alle urne per le Regionali del 20 e 21 settembre, Azzolina minimizza: Non si parla di settimane di chiusura o altro per la sanificazione, perché si fa in un giorno. Però, in ogni caso, più gli studenti stanno a scuola, più è contento il ministro dell'istruzione. Uno dei temi cardine affrontati durante l'incontro è stato quello della carenza di organico, per il quale la ministra ha sottolineato il distinguo tra quello di diritto, per cui devono essere fatte le immissioni in ruolo, ed abbiamo fatto richiesta specifica al ministero di Economia e Finanza, e quello di fatto, le cosiddette supplenze, per cui da oggi si potranno fare le domande per le graduatorie provinciali. Abbiamo 2,9 miliardi di euro: una buona quota di questi soldi andrà all'organico. Il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Marco Ugo Filisetti Ma la criticità che più preoccupa genitori e sindacati è quella delle classi pollaio, denunciata negli scorsi giorni, ma smentita oggi da Filisetti: Nessuna classe ha più di 29/30 studenti, quanto riferito dai sindacati non è esatto. Il numero di alunni tra i 25 ed i 29 per classe rappresenta circa il 10% di tutte le classi marchigiane. La stragrande maggioranza delle classi ha meno di 25 alunni. Soprattutto nelle prime superiori è qualche caso con 29/30 alunni: in quelle situazioni, l'aula potrebbe presentare delle criticità, ma con gli enti locali stiamo verificando come superarle. Comunque, da qui a settembre, porremo in essere tutte le eventuali iniziative organizzative necessarie per confermare l'obiettivo di riprendere le lezioni il 14. La ministra con la preside Rucci Gli fa eco Azzolina: Le classi sovraffollate ci sono, ma qui nelle Marche non abbiamo grandi numeri di classi pollaio, considerando la media. In ogni caso, le classi pollaio sono la mia battaglia da sempre, e di tutti i soldi che arriveranno con il Recovery Fund e che verranno investiti sulla scuola, molti sicuramente andranno in quella direzione: edilizia scolastica e diminuzione degli alunni per classe. Ci sono alcune classi numerose, di cui abbiamo parlato anche al tavolo, ma non sono la regola: abbiamo una media di 20 alunni per classe. Qui come nelle altre regioni d'Italia stiamo lavorando su spazi, laddove ci fossero criticità, organico, e trasporti. L'assessore alle Politiche Educative di Ancona Tiziana Borini Il sindaco Valeria Mancinelli Al centro la ministra Azzolina e la preside Rucci Azzolina e Rucci Marco Ugo Filisetti, direttore ufficio scolastico Marche

Il Comune di Copparo adotta "MeteoAlert"

[Redazione]

[allerta-meteo-e1532272594784-420x247]Copparo. Amministrazione di Copparo ha attivato il modulo web MeteoAlert per la gestione del bollettino di criticità nazionale/allerta della Protezione Civile sul sito istituzionale del Comune di Copparo <http://www.comune.copparo.fe.it> (barra di sinistra della home page). Il bollettino, emesso quotidianamente entro le 16 dal Centro Funzionale Centrale (CFC) del Dipartimento della Protezione Civile, segnala la valutazione dei livelli di criticità/allerta idraulica, temporali, idrogeologica, probabilisticamente attesi fino alle 24 del giorno di emissione (oggi) e nelle 24 ore del giorno seguente (domani) sulle zone di allerta. Il modulo web MeteoAlert si aggiorna automaticamente all'emissione del nuovo bollettino. Si potranno dunque avere a portata di click tutte le informazioni aggiornate circa la situazione meteorologica locale e le eventuali conseguenze sul territorio. Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. Donate with PayPal button *OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit. IBAN: IT06D0538713004000000035119 (Banca BPER) Causale: Donazione per Estense.com Stampa

Coronavirus: in Toscana 6 nuovi casi, zero decessi, zero guarigioni

[Redazione]

Share: Facebook TwitterImmagine articolo - ilsitodiFirenze.itIn Toscana da inizio epidemia salgono a 10.390 i casi di positività alCoronavirus, 6 in più rispetto a ieri.I nuovi casi sono lo 0,06% in più rispetto al totale del giorno precedente.Stabili i guariti a quota 8.927 (l'85,9% dei casi totali). I tamponieseguiti hanno raggiunto quota 398.693, 3.632 in più rispetto a ieri. Gliattualmente positivi sono oggi 332, +1,8% rispetto a ieri. Oggi non siregistrano nuovi decessi.Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste dellaProtezione Civile Nazionale - relativi all andamento dell epidemia in regione.Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute hamodificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì inbase alla provincia di residenza o domicilio.Di seguito i casi di positività sul territoriocon la variazione rispetto aieri. Sono 3.242 i casi complessivi a oggi a Firenze (3 in più rispetto aieri), 551 a Prato (2 in più), 749 a Pistoia, 1.056 a Massa, 1.371 a Lucca, 944a Pisa (1 in più), 482 a Livorno, 690 ad Arezzo, 429 a Siena, 405 a Grosseto.Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni.5 in più quindi i casi riscontrati oggi nell Asl Centro, 1 nella Nord Ovest, 0nella Sud est.La Toscana si conferma al 10 posto in Italia come numerosità di casi(comprensivi di residenti e non residenti), con circa 279 casi per 100.000abitanti (media italiana circa 405 x100.000, dato di ieri). Le province dinotifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi x100.000abitanti, Lucca con 353, Firenze con 321, la più bassa Livorno con 144.Complessivamente, 319 persone sono in isolamento a casa, poiché presentanosintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi(5 in più rispetto a ieri, più 1,6%). Sono 775 (più 1 rispetto a ieri, più0,1%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hannoavuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 486, Nord Ovest 242, Sud Est47).Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sonocomplessivamente 13 (1 in più rispetto a ieri, più 8,3%), di cui 1 in terapiaintensiva (stabili rispetto a ieri).Le persone complessivamente guarite sono 8.927 (stabili rispetto a ieri): 143persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioèasintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associateall infezione e 8.784 (stabili rispetto a ieri) dichiarate guarite a tutti glieffetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo.Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano quindi 1.131 i decedutidall inizio dell epidemia così ripartiti: 416 a Firenze, 52 a Prato, 81 aPistoia, 173 a Massa Carrara, 143 a Lucca, 90 a Pisa, 61 a Livorno, 50 adArezzo, 33 a Siena, 24 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano,ma erano residenti fuori regione.Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente)per Covid-19 è di 30,3 x100.000 residenti contro il 58,1 x100.000 della mediaitaliana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalitàpiù alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 x100.000), Firenze (41,1 x100.000)e Lucca (36,9 x100.000), il più basso a Grosseto (10,8 x100.000).

Allerta meteo in Emilia Romagna, in arrivo temporali anche di forte intensità

[Redazione]

I fenomeni sono attesi nel pomeriggio e andranno ad esaurirsi nel corso della sera-notte. allerta e della Protezione civile dell Emilia-Romagna BOLOGNA Estate tra caldo intenso e violenti temporali. Per il pomeriggio di oggi sono previsti temporali anche di forte intensità sulle aree della bassa collina emiliana occidentale e sulla pianura emiliana centrale (dunque, da Piacenza a Bologna), ma anche su quella orientale (Ferrara, Ravenna e Bologna) e sulla costa ferrarese, con associate raffiche di vento e possibili grandinate. allerta e della Protezione civile dell Emilia-Romagna: i fenomeni di maltempo tenderanno ad esaurirsi nel corso della sera-notte, ma anche domani si prevedono rovesci temporaleschi localmente forti a partire dalla seconda parte della giornata, che interesseranno i settori appenninici occidentali (da Piacenza a Modena) e le pianure limitrofe. Emilia Romagna Protezione Civile maltempo allerta meteo

Prefettura di Ferrara : tavolo di coordinamento provinciale per fare il punto sullo stato di consistenza delle infrastrutture

[Redazione]

Visualizzazioni: 27 Tempo di lettura: 5 minutiDa: Ufficio Stampa Prefettura di FerraraTavolo di coordinamento provinciale presieduto dal Prefetto per fare il punto sullo stato di consistenza delle infrastrutture e di conservazione dei manufatti stradaliPreannunciato da Società Autostrade per l'Italiaavvio di un progetto pilota per le verifiche ispettive sul ponte sul fiume Po in A13.Nel corso della mattinata odierna, a palazzo don GiulioEste, il Prefetto Michele Campanaro ha presieduto il tavolo di coordinamento provinciale convocato, su indicazione del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, in stretto raccordo con il Ministero dell'Interno per i profili di sicurezza stradale, per fare il punto sullo stato del sistema viario provinciale e delle attività di vigilanza sulla manutenzione delle infrastrutture e dei manufatti stradali, anche alla luce delle recenti criticità emerse lungo la rete nazionale. Una ricognizione che discende dalla esigenza di aggiornare le indicazioni ministeriali del 1967 alla luce di più innovativi sistemi di rilevazione strumentale (come georadar, laser-scan, ultrasuoni, indagini sismiche ed endoscopiche), per rendere più efficace la individuazione di rischi imminenti che possono gravare sulle singole strutture stradali da esaminare.Hanno partecipato alla riunione la Presidente della Provincia Barbara Paron,Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Ferrara Andrea Maggi,ingegnere Barbara Lodi del Compartimento ANAS perEmilia-Romagna,ingegnere Marco Da Parè della Direzione III Tronco Autostradale di Autostrade per l'Italia spa, il Questore Cesare Capocasa, il Comandante Provinciale dei Carabinieri Gabriele Stifanelli, il Comandante provinciale interinale della Guardia di Finanza Filippo Ruffa, il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco Antonio Marchese, il Comandante della sezione di polizia Stradale di Ferrara Marco Coralli e la responsabile dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile Area Reno e Po di Volano Alceste Zecchi.Dall'incontro odierno, che ha consentito di avviare un condiviso monitoraggio sullo stato di conservazione e sulla manutenzione delle opere viarie del territorio ferrarese, in stretto raccordo con tutti gli Enti gestori, non sono emerse criticità o situazioni emergenziali in atto che richiedano interventi immediati, con limitazione della circolazione stradale.In particolare, ANAS, per il tratto di competenza sulla superstrada Ferrara-Porto Garibaldi, ha evidenziato che su 5 delle 28 operearte interessate saranno effettuate, finita la stagione estiva di massimo traffico veicolare, ispezioni approfondite per valutareeffettivo grado di ammaloramento. E stato inoltre preannunciatoavvio di un corposo piano di lavori sulle barriere, propedeutico agli interventi di asfaltatura.Autostrade per l'Italia spa, cui compete la gestione di 12 opere principali e 30 cavalcavia sul tratto ferrarese dell'A13 e dei primi chilometri del raccordo Ferrara-Mare, ha segnalato cheattività ispettiva si articola in verifiche trimestrali ed annuali, queste ultime più approfondite cui, se necessario, fanno seguito più accurate valutazioni ingegneristiche. Un importante intervento ispettivo sarà avviato fin dai prossimi giorni e riguarderà il ponte autostradale sul fiume Po, senza comportare comunque impatti sul traffico veicolare in superficie, in quanto effettuato con mezzi posizionati alla base del manufatto. Le metodologie applicate per i rilievi tecnici effettuati sull'infrastruttura, in collaborazione con qualificati laboratori e centri di ricerca universitari, costituiranno un progetto pilota da estendere al resto della rete di competenza.La Provincia, che attualmente gestisce circa 850 chilometri di strade, compresi il 70% dei ponti di tutto il ferrarese, ha approntato un piano pluriennale, che tiene conto di una scala di prioritàinterventi, coerente con le risorse economiche a disposizione.Il Comune di Ferrara, infine, ha preannunciato, tra gli altri,imminente avvio di lavori sul ponte di Via Ferraresi per un importo di 800 mila euro. Sono in corso, inoltre, valutazioni tecniche su tempi e fattibilità di lavori sul ponte di via Modena che, quando avviati, comporteranno la chiusura del manufatto per alcune settimane, con conseguente impatto sul traffico cittadino.A chiusura dei lavori del Tavolo, il Prefetto ha rivolto invito a gestori e concessionari ad operare sempre di concerto per garantire costanti scambi di informazione e favorire, quindi, tempestivi interventi di regolazione del traffico per limitare al massimo il

disagio dell'utenza in corrispondenza dei cantieri.obiettivo ha sottolineato il Prefetto è creare una sinergia tra tutti gli Enti competenti, affinché sia garantita la massima sicurezza per i cittadini, attraverso controlli tempestivi e accurati e con impegno della pronta realizzazione di tutti gli interventi necessari. Per questo, il Tavolo di coordinamento insediato oggi avrà carattere permanente e verrà attivato periodicamente. Lo scopo ha concluso il Prefetto è agire tempestivamente ed in via preventiva alzando il livello dei controlli da parte di tutti gli Enti competenti. Garantiremo la massima attenzione ed una azione di squadra, effettuando uno screening completo ed analitico del territorio, anche con il coinvolgimento di tutte le Amministrazioni comunali, a cui ho già chiesto nei giorni scorsi di fornire il loro prezioso apporto conoscitivo.Ferrara, 22 luglio 2020Commenta

Migranti: Flusso record per Covid, preallerta in Fvg

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 22 LUG - Il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia, in qualità di assessore delegato alla Protezione civile regionale, Riccardo Riccardi, d'intesa con il governatore della Regione, Massimiliano Fedriga, ha firmato oggi lo stato di preallerta sul territorio del Friuli Venezia Giulia in vista di un rischio emergenza al fine di fronteggiare l'eccezionale afflusso di migranti nel territorio regionale durante lo stato di emergenza da Covid-19. Lo annuncia la Regione in una nota. L'adozione dello stato di preallarme, che scatta da oggi -si legge nella nota della Regione - "risulta indifferibile in considerazione del fatto che da oltre una settimana il Friuli Venezia Giulia è interessato da un intenso flusso di migranti provenienti da Pakistan, Afghanistan, Bangladesh e Sri-Lanka e altri Paesi extra-Schengen". Il provvedimento fa riferimento alla legge regionale 64 del 1986, in base alla quale l'Amministrazione regionale - conclude la nota - "assume a propria rilevante funzione quella del coordinamento di tutte le misure organizzative e di tutte le azioni nei loro aspetti conoscitivi, normativi e gestionali, dirette a garantire l'incolumità delle persone, dei beni e dell'ambiente rispetto all'insorgere di qualsivoglia situazione o evento che comporti agli stessi grave danno o pericolo" (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA

Terenzo, si cerca un 24enne disperso da molte ore

[Redazione]

La protezione civile, il soccorso alpino e i carabinieri di calestano sono impegnati da diverse ore alla ricerca di un 24enne di Reggio scomparso da questa mattina nella zona di Castello di Casola, nel coune di Terenzo. Il giovane - che secondo alcune voci domani dovrebbe formare la separazione - lavora in zona e non si hanno più sue notizie da questa mattina RIPRODUZIONE RISERVATA soccorso aleino disperso Terenzo

Coronavirus Toscana, sei nuovi casi e nessun decesso - Cronaca

I dati del bollettino regionale aggiornati al 22 luglio

[La Nazione]

Firenze, 22 luglio 2020 - In Toscana sono 10.390 i casi di positività al Coronavirus, sei in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,06% in più rispetto al totale del giorno precedente. Stabili i guariti a quota 8.927 (l'85,9% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 398.693, 3.632 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 332, +1,8% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Nuovi casi a Firenze, Prato e Pisa. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.242 i casi complessivi a oggi a Firenze (3 in più rispetto a ieri), 551 a Prato (2 in più), 749 a Pistoia, 1.056 a Massa, 1.371 a Lucca, 944 a Pisa (1 in più), 482 a Livorno, 690 ad Arezzo, 429 a Siena, 405 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. 5 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 1 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 279 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 405 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi x100.000 abitanti, Lucca con 353, Firenze con 321, la più bassa Livorno con 144. Isolamento, ricoverati e guariti. Complessivamente, 319 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (5 in più rispetto a ieri, più 1,6%). Sono 775 (più 1 rispetto a ieri, più 0,1%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 486, Nord Ovest 242, Sud Est 47). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 13 (1 in più rispetto a ieri, più 8,3%), di cui 1 in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 8.927 (stabili rispetto a ieri): 143 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.784 (stabili rispetto a ieri) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi nessun decesso. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano quindi 1.131 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 416 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 173 a Massa Carrara, 143 a Lucca, 90 a Pisa, 61 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 24 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 x100.000 residenti contro il 58,1 x100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 x100.000), Firenze (41,1 x100.000) e Lucca (36,9 x100.000), il più basso a Grosseto (10,8 x100.000). Rivedi i dati del 21 luglio ([clicca qui](#)) **LEGGI ANCHE:** Perché i diabetici sono più a rischio: lo studio dell'Università di Pisa ([qui l'articolo](#)) Movida, test anti ubriacature insieme al tampone Covid ([qui l'articolo](#)) Tredici nuovi casi su sedici di ritorno dall'Albania, Rossi minaccia stop ai voli ([qui l'articolo](#)) Covid, cinque nuovi casi ad Arezzo: anche due bimbi di 6 e 7 anni, l'allarme di Rossi ([qui l'articolo](#)) Nuove regole, più passeggeri su bus, treni e traghetti ([qui l'articolo](#)) Coronavirus, il ministro Speranza a Firenze: "Speriamo mai più lockdown ma dipende da noi" ([qui l'articolo](#)) Operatori sanitari in prima linea per il Covid, per loro la barca a vela è gratis ([qui l'articolo](#)) Riproduzione riservata

Alluvione 2019 Il bando per i risarcimenti - Cronaca

Contributi da 5mila euro a 20mila per imprese e famiglie. Ecco come fare

[Redazione]

Soldi in arrivo per alluvione dello scorso novembre: un contributo per risarcire le famiglie e gli imprenditori che hanno subito danni. Fino a 20mila euro per le imprese, fino a 5mila euro per i privati che hanno subito danni. I Comuni dell'Unione Valdera aderenti alla funzione associata di Protezione civile e interessati dagli eventi in oggetto sono: Bientina, Calcinaia, Casciana Terme Lari, Palaia e Pontedera. I cittadini di questi Comuni potranno richiedere il contributo, documentando i danni subito per evento. L'avviso che contiene tutte le indicazioni necessarie ovvero i moduli da compilare entro il 7 agosto è già pubblicato sul sito dell'Unione Valdera al link <https://www.unione.valdera.pi.it/riconoscimento-danni-subiti-dai-soggetti-privati-e-attivita-economiche-e-produttive-in-conseguenza-degli-eventi-calamitosi-di-novembre-20193648>. Riproduzione riservata

Medico morto per coronavirus, l'assicurazione non riconosce l'infortunio sul lavoro - Cronaca

[La Nazione]

Scarperia (Firenze), 22 luglio 2020 - Non è stata riconosciuta come infortunio sul lavoro la morte di un medico di famiglia di Scarperia (Firenze), 63 anni, deceduto il 3 aprile scorso per coronavirus. Secondo quanto riferisce l'avvocato Roberto d'Ippolito, presidente dell'associazione politica, Ora!, l'assicurazione privata con la quale il medico aveva stipulato la polizza professionale ha rifiutato di emettere il risarcimento, non equiparando il decesso da Covid a un incidente sul lavoro. Da quanto appreso della vicenda si sta occupando anche l'Ordine dei medici di Firenze, che si è attivato per fornire assistenza ai familiari del 63enne. Alla moglie e alla giovane figlia - afferma d'Ippolito - sia dato accesso al fondo dedicato istituito dalla protezione civile, per il sostegno alle famiglie di medici e infermieri morti sul lavoro. Riproduzione riservata

Sabaudia, Coronavirus, effettuati circa 250 tamponi nella comunità indiana

Il personale della Asl e dello Spallanzani ha effettuato circa 250 tamponi ad altrettanti cittadini indiani. Il monitoraggio dopo i 3 casi positivi

[Redazione]

Vanno avanti le azioni messe in campo per il contenimento del Covid-19. Dopo avere riscontrato a Sabaudia tra sabato e lunedì tre casi positivi, tutti cittadini indiani è stato avviato il protocollo per individuare altri eventuali positivi ed isolare i possibili nuovi casi. Nella giornata di ieri il personale della Asl e dello Spallanzani ha effettuato circa 250 tamponi ad altrettanti cittadini indiani. Risalire ai contatti e circoscrivere nuovi contagi, questo l'obiettivo primario che sta portando a controlli a tappeto. I tamponi sono stati effettuati ieri in via Caporale Armando Tortini presso il tempio Gurdwara dove in molti si sono presentati per sottoporsi all'esame. Sembra che sotto la lente dei controlli sia finito anche un incontro tenutosi proprio presso il tempio intorno alla metà di luglio e quindi anche i partecipanti. Sul posto gli agenti della Polizia Locale, i Carabinieri, ed il personale del Gruppo Comunale di Protezione Civile che ha provveduto ad organizzare il corretto svolgimento delle attività. Una mattinata intera e le prime ore del pomeriggio, questo il tempo impiegato per effettuare i tamponi. Nelle prossime ore, si conoscerà l'esito degli esami e solo in considerazione di quanto emerso si deciderà se effettuare nuovi tamponi o meno e più in generale le azioni da intraprendere.

Coronavirus: 6 nuovi casi, zero decessi, zero guarigioni

[Redazione]

Dall'inizio dell'epidemia i tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 398.693,3.632 in più rispetto a ieri. In Toscana sono 10.390 i casi di positività al Coronavirus, 6 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,06% in più rispetto al totale del giorno precedente. Stabili i guariti a quota 8.927 (l'85,9% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 398.693, 3.632 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 332, +1,8% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.242 i casi complessivi a oggi a Firenze (3 in più rispetto a ieri), 551 a Prato (2 in più), 749 a Pistoia, 1.056 a Massa, 1.371 a Lucca, 944 a Pisa (1 in più), 482 a Livorno, 690 ad Arezzo, 429 a Siena, 405 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. 5 in più quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 1 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 279 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 405 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 353, Firenze con 321, la più bassa Livorno con 144. Complessivamente, 319 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (5 in più rispetto a ieri, più 1,6%). Sono 775 (più 1 rispetto a ieri, più 0,1%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 486, Nord Ovest 242, Sud Est 47). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 13 (1 in più rispetto a ieri, più 8,3%), di cui 1 in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 8.927 (stabili rispetto a ieri): 143 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.784 (stabili rispetto a ieri) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano quindi 1.131 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 416 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 173 a Massa Carrara, 143 a Lucca, 90 a Pisa, 61 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 24 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 x 100.000 residenti contro il 58,1 x 100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 x 100.000), Firenze (41,1 x 100.000) e Lucca (36,9 x 100.000), il più basso a Grosseto (10,8 x 100.000). Si ricorda che tutti i dati aggiornati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità all'indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19. 22/07/2020 14.45 Regione Toscana

Soluzioni abitative dopo il sisma in Mugello. Metrocittà; approva convenzione quadro

[Redazione]

Su proposta del consigliere delegato alla Protezione civile Massimo Fratini. Unanimità in Consiglio della Città Metropolitana di Firenze, su proposta del consigliere delegato alla Protezione civile Massimo Fratini, ha approvato all'unanimità la convenzione quadro tra il Commissario delegato con ordinanza del Capodipartimento della Protezione civile, con la Metrocittà di Firenze, i Comuni di Barberino di Mugello, Scarperia e San Piero, Confartigianato Imprese Firenze, Confcommercio imprese per l'Italia-Toscana, Confesercenti Firenze e Federalberghi Toscana. "Questa convenzione - ha spiegato Fratini - è comprensiva delle misure che abbiamo dovuto affrontare in coordinamento come Metrocittà con i Comuni e associazioni di categoria per cercare soluzioni abitative dopo il terremoto in Mugello del 9 dicembre scorso". Il sisma, con epicentro nel Comune di Barberino del Mugello, ha determinato lo sfollamento di centinaia di abitanti nei comuni di Barberino, Scarperia e San Piero e, limitatamente ai primi giorni post evento, anche nei comuni limitrofi. "Le particolari condizioni climatiche stagionali - ha sottolineato Fratini - hanno reso necessario, sul momento, individuare soluzioni alloggiative immediate e temporanee dove trasferire le popolazioni sfollate, nelle more della verifica di agibilità delle abitazioni di residenza e della disponibilità di moduli alloggiativi provvisori. Le persone sono state ospitate nell'immediatezza dell'evento nelle aree di ricovero coperte presenti nei Piani di Protezione Civile dei comuni interessati, a cui si è aggiunta la disponibilità della Mugello Circuit di fornire ospitalità all'interno delle strutture dell'Autodromo del Mugello. Proprio l'Autodromo è stato fondamentale nell'offrire risposte adeguate e i suoi responsabili vanno ringraziati per quanto hanno fatto nell'affrontare l'emergenza". Successivamente le aree di ricovero coperte sono state allegerite e poi chiuse e si sono cercati alloggi temporanei che tenessero conto della possibilità "di mantenere la popolazione sfollata in luoghi territorialmente prossimi ai Comuni di residenza e di consentire la salvaguardia dei legami parentali, sociali e relazionali della comunità, e il facile accesso al sistema dei servizi per le persone e le famiglie, a partire dai servizi scolastici e sanitari". In questa fase le associazioni di rappresentanza delle imprese ricettive si sono rese disponibili ad attivare i propri iscritti per offrire soluzioni alle esigenze della popolazione interessata, in modo da standardizzare per quanto possibile le sistemazioni ed in seguito alla nomina, con Ordinanza del Capodipartimento per la Protezione Civile (n. 627/2020) del Presidente della Regione Toscana come Commissario Delegato per fronteggiare l'emergenza. Con la convenzione approvata si regolano le diverse tipologie di trattamento. Con un'ordinanza del Commissario, la n. 6 del 31 Gennaio 2020, è stato istituito l'Ufficio per la gestione dell'emergenza, che si compone di una Struttura di coordinamento istituzionale di cui fa parte il Sindaco Metropolitano, di un Ufficio del Commissario (i cui componenti sono i diversi settori della Regione Toscana coinvolti) e di un Ufficio locale del Commissario al cui interno è individuato anche un componente tecnico della Città Metropolitana di Firenze. Al momento questo Ufficio sta curando le istruttorie per la rendicontazione dei danni. Per Paolo Gandola, consigliere del Centrodestra per il cambiamento, "il miglior modo per ringraziare l'Autodromo è realizzare infrastrutture stradali e ferroviarie adeguate nella zona". Enrico Carpinì, capogruppo di Territori ben comuni, ha posto l'accento sul "lavoro di coordinamento che ha consentito di ridurre al minimo la presenza delle persone in strutture provvisorie. Il Comune di Barberino non può essere lasciato solo e la Città Metropolitana può supportarlo col suo peso politico oltre che con le sue competenze in materia di Protezione civile". 22/07/2020 11.27 Città Metropolitana di Firenze

"In crescita nel Piceno interventi di soccorso a persona nelle zone montane e nell'entroterra"

[Redazione]

I motivi sono diversi e vanno dalla troppa sicurezza e inconsapevolezza nell'affrontare scenari montani, fluviali della provincia con poche conoscenze di quello a cui si va incontro, vestizioni non adeguati agli scenari percorsi, difficoltà di orientamento, malori e, purtroppo anche fattori derivanti da disagi sociali e psichici[ad678aa_0-780x439] Elicottero dei Vigili del Fuoco (foto Comando ProvincialeVvf Ascoli)ASCOLI PICENO Di seguito una nota del Comando Provinciale di Ascoli Picenodei Vigili del Fuoco, giunta in redazione.L ultimo intervento relativo alla ricerca di una persona scomparsa avvenutonella sera di lunedì 20 luglio sul Colle San Marco di Ascoli pone, senzadubbio, particolare attenzione sulla delicata problematica di un tema,purtroppo, sempre più presente nella società attuale.Nel caso specifico una donna era risultata scomparsa improvvisamente e solograzie alla forte sinergia instauratasi tra la Prefettura, le forze dell'ordinee le componenti del sistema di protezione civile, che ha permesso di affinarele strategie e conoscenze necessarie per una ricerca efficace ed efficiente, è stato possibile ottenereottimo risultato di localizzare in pochissimo tempola persona che era in difficoltà, essendo scivolata in un dirupo e portarla insalvo con manovre specifiche di soccorso sia sanitario che tecnico. Dai dati in possesso è evidente che nella nostra provincia, sono in crescitainterventi di soccorso a persona, che per motivi vari hanno difficoltà atornare presso le proprie abitazioni.I motivi sono diversi e vanno dalla troppa sicurezza e inconsapevolezzanell'affrontare scenari montani, fluviali della provincia con poche conoscenzedi quello a cui si va incontro, vestizioni non adeguati agli scenari percorsi,difficoltà di orientamento, malori e, purtroppo anche fattori derivanti dadisagi sociali e psichici.Queste sono le varie situazioni che le forze dell'ordine riscontrano ogni qualvolta vengono chiamati dai cittadini per soccorrere persone disperse ed indifficoltà. Da anni nella provincia di Ascoli Piceno è attivo il Piano territoriale per laricerca delle persone scomparse che ha come unico coordinatore la Prefetturadi Ascoli Piceno, nella persona del Prefetto e coinvolge attivamente tutti gliorgani preposti quali la Polizia di Stato, i Carabinieri, Guardia di Finanza,i Vigili del fuoco, Capitaneria di porto, personale sanitario del 118,C.N.S.A.S, enti, comuni, organizzazioni di volontariato che fanno riferimento alla Protezione Civile.

Protezione Civile, il bollettino: contagi in aumento, pochi i morti

[Redazione]

CORONAVIRUS BOLLETTINO La Protezione Civile ha reso noti i dati relativi alle ultime 24 ore. Sono stati effettuati 49.318 tamponi e individuati 282 nuovi positivi al COVID-19. Gli attualmente positivi sono 12.322, 74 in meno più a ieri. Nell'ultimo giorno sono morte 9 persone affette da Coronavirus per un totale di 35.082 decessi dall'inizio dell'epidemia.

AMATRICE, ANCORA IN ATTESA DELL'INDENNIZZO PROMESSO PER LE SOLUZIONI ABITATIVE EMERGENZIALI

[Redazione]

Il Commissario Straordinario al sisma Legnini ha incontrato nei giorni scorsi a Palazzo Valentini a Roma, una delegazione dei 100/120 proprietari dei terreni requisiti in Amatrice e frazioni per insediamento delle SAE (soluzioni abitative emergenziali) ancora ad oggi in attesa, dopo quattro anni dal sisma del centro Italia 2016, di un equo indennizzo per la locazione temporanea. I proprietari lamentano la mancata stipula dell'accordo contrattuale proposto inizialmente con ordinanze sindacali del Comune di Amatrice per una locazione temporanea dei terreni per 7/10 anni nelle 40 aree SAE e che ne garantisca la restituzione degli stessi allo stato originario una volta che saranno venuti meno i motivi di urgenza col rientro dei cittadini nelle proprie abitazioni danneggiate dal sisma. Interpellato telefonicamente, il Sindaco di Amatrice ha evidenziato la mancanza di personale nell'organico che non consente di svolgere le procedure necessarie all'esecuzione delle ordinanze comunali emanate dalle precedenti amministrazioni comunali fin dalla fine 2016 con la presa di possesso dei terreni stessi. È noto che altri Comuni limitrofi abbiano già perfezionato gli atti di occupazione temporanea, comunicando i dati relativi alla quantificazione dell'indennizzo per occupazione temporanea e/o definito la procedura di esproprio da attuare in considerazione delle indicazioni fornite dal Dipartimento di Protezione Civile con nota prot. DIP/TERAG16/0003179 del 16/1/2017 in merito alla riconduzione in pristino delle aree utilizzate. Il gruppo proprietari terreni di Amatrice e frazioni ha chiesto al Commissario Straordinario Legnini un intervento di intermediazione con le istituzioni territoriali di competenza (Ufficio Speciale della Ricostruzione, Dipartimento della Protezione civile, Comune di Amatrice) per risolvere la problematica esposta in modo da evitare ricorso a contenziosi giudiziari. Gruppo Proprietari Terreni per SAE in Amatrice e frazioni Referente Salvatore Solinas

Download Premium WordPress Themes Free
Premium WordPress Themes
Download
Download Best WordPress Themes Free
Download
Download Nulled WordPress Themes
lynda course free
download
download lava firmware
Download Nulled WordPress Themes
free download udemy course

Condividi su: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pocket (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per stampare (Si apre in una nuova finestra) Correlati

Cavezzo, si conclude il progetto "Uniti nella solidarietà"

[Redazione]

CAVEZZO Dopo tre mesi di impegno si è concluso il progetto Uniti nella solidarietà, ideato e condotto da Maurizio Cavazza, coordinatore per due mandati del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Cavezzo, che ha raccolto 27.245 euro a favore di strutture sanitarie e socioassistenziali dell'Area Nord. Un'idea nata lo scorso mese di marzo, all'inizio dell'emergenza coronavirus-Covid19, riscontrando le sempre maggiori richieste provenienti dalle diverse strutture del nostro comprensorio per materiale sanitario di primaria necessità, molto difficile da reperire, soprattutto a prezzi contenuti, evitando dinamiche speculative. Calzari, camici, mascherine, guanti, manicotti, detergenti e prodotti igienizzanti, saturimetri, tute, occhiali e visiere protettive: una gara di solidarietà di cui hanno beneficiato la Direzione Sanitaria e il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Mirandola, il Distretto Sanitario dell'Area Nord, la Casa della Salute di Cavezzo, Azienda di Servizi alla Persona (ASP) dell'Area Nord, che gestisce le R.S.A. di Finale Emilia, San Felice sul Panaro e Mirandola, Villa Richeldi di Concordia e Villa Rosati di Cavezzo. A contribuire privati cittadini e aziende, come Luca Cocconi e Marco Gennari, titolari rispettivamente di Arco Chimica di Medolla e di Biotech di Cavezzo, ma anche diverse associazioni locali, come il comitato Cavezzo Solidale, Comitato Progetto Defibrillatori Cavezzo, Auser Cavezzo, il Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Cavezzo, Tutti in pista e la Bocciofila Cavezzese. [cavezzo-solidariet]